ABBONAMENTO al **Piccolo** e al **Piccolo della sera** per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁸/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Martedì 27 Agosto 1901 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7170

La guerriglia notturna nella Colonia del Capo.

LONDRA 26 (Reuter). Da Wynburg: A quanto si dice, Steijn e Dewet si trovano in grande vicinanza della sponda orientale del Fischriver (Colonia del Capo). I boeri che si trovano al centro si suddividono in riparti ancor più piccoli di quelli ch'essi solevano formare finora, e scorrazzano di notte più di prima. Perciò è più difficile dar loro la caccia, mentre, d'altro canto, essendo essi scemati di numero, è divenuto per loro meno difficile procacciarsi vettovaglie e foraggi. I boeri continuano a ricevere nuovi cavalli.

Due grossi „comandi“ della forza complessiva di 700 uomini, furono respinti mentre tentavano di passare il fiume Orange per entrare nella Colonia del Capo.

Truppe inglesi fatte prigioniere dai boeri.

LONDRA 26 (N). Un telegramma di Kitchener da Pretoria dice: Tre ufficiali e 65 soldati inglesi, che venivano a questa volta da Ladybrand marciando a destra delle truppe di Elliot, si sono arresi la mattina del 22 corr. dopo essere stati attaccati su terreno sfavorevole da forze nemiche preponderanti. I soldati inglesi vennero fatti prigionieri, ma furono poscia rilasciati. Noi avemmo un morto e quattro feriti.

Kitchener aggiunge d'aver avviato una inchiesta.

Le rappresaglie boere.

LONDRA 26 (N). Il *Daily Mail* comunica che il generale Botha diede ordine di non rilasciare, come fu fatto finora, i prigionieri inglesi, ma di tenerli come ostaggi per il caso che lord Kitchener mettesse realmente in esecuzione la minaccia contenuta nel suo proclama.

Lettere dei capi boeri pervenute a Kitchener.

LONDRA 26 (N). Lord Kitchener telegrafa da Pretoria: Ricevetti una lunga lettera di Stejin, in cui questi espone diffusamente le condizioni dei boeri, e dichiara che essi continueranno a combattere.

Mi pervenne pure una breve lettera di Dewet, che si esprime nello stesso senso ed una terza di Botha, che protesta contro il mio proclama, e manifesta pure la intenzione di continuare la guerra.

D'altra parte, però, il numero dei boeri che si arrendono, si è aumentato sensibilmente negli ultimi giorni.

La grave crisi Sud-Africana.

COLONIA 26 (N). Notizie pervenute alla *Kleinisch Westphaelische Zeitung* dalla Città del Capo annunciano che in conseguenza della sollevazione degli olandesi e della guerra boera in generale, l'Africa meridionale va incontro ad una crisi funestissima. La demoralizzazione nella colonia va propagandosi sempre più.

La popolazione abbandona il paese in massa, cosicchè i campi rimangono incolti La censura esclude tutti i giornali esteri e perfino gli inglesi. Le ferrovie possono trasportare persone soltanto col permesso espressamente rilasciato dall'autorità militare. Le forze boere sono obbedientissime ai loro capi, risolute a difendere il paese fino all'estremo.

Nella commissione inglese all'indennità.

LONDRA 26 (N). Nell'odierna seduta della commissione all'indennità per i cittadini esteri espulsi dal Sud-Africa, il rappresentante austriaco Lousada presentò le pretese definitive d'indennizzo a nome di 54 reclamanti austro-ungarici imputati di aver partecipato alla congiura contro lord Roberts. Lousada chiede che questa imputazione venga provata o ritrattata. Osserva essersi recentemente asserito che qualora fosse stata dimostrata l'innocenza degli espulsi, l'espulsione sarebbe stata giustificata perchè i reclamanti erano sprovvisti di mezzi.

Lousada protesta contro il tentativo di stabilire per l'espulsione nuovi principî che stanno in contraddizione colle consuetudini legali.

Fra le domande d'indennità ve n'ha una del corrispondente speciale di un giornale per l'importo di 5000 sterline ed una del direttore d'una miniera d'oro a Johannesburg per l'ammontare di 15.000 sterline.

Il presidente contesta la domanda di indennità di un reclamante di nome Nelken, nato in Prussia ma naturalizzato in America, e si richiama ad una lettera del Nelken stesso dalla quale risulta che questi s'era unito ai boeri. Il presidente dichiara che la commissione ha già risolto un caso analogo. La commissione non è in grado di appoggiare le domande d'indennità di persone che hanno combattuto contro l'Inghilterra.

PER LA MORTE DI COPPINO.

I telegrammi del re e di Margherita. Le onoranze.

ALBA 26 (N). Il re ha diretto alla famiglia Coppino il seguente telegramma da Racconigi 26: „La morte di Michele Coppino toglie all'Italia uno dei suoi migliori cittadini, alla mia Casa un amico affezionato e fedele. Dal profondo del cuore rendo omaggio alla memoria dell'operoso e sapiente patriota, che fu benemerito dell'istruzione nazionale, e mando alla sua desolata famiglia le mie vive condoglianze, associandomi a quelle della regina. Firmato: *Vittorio Emanuele*“.

Il marchese Guiccioli così telegrafò al sindaco di Alba da Gressoney 25: „Sua Maestà la regina madre, vivamente commossa per la dolorosa perdita dell'illustre e venerando deputato, vuole che alla famiglia e alla cittadinanza di Alba, per di Lei mezzo pervenga l'espressione del suo grande cordoglio“.

Sono giunti alla famiglia Coppino, al Municipio e al deputato Calissano, telegrammi di viva condoglianza del senatore Carducci, del sindaco di Roma, dei ministri Baccelli, Carcano, Giolitti, Cocco-Ortu, Nasi, Di Broglio, Morin, Prinetti, di San Martino; degli on. Biancheri, Saracco e di parecchi altri senatori e deputati, del regio commissario a Napoli e dei sindaci di Torino, Cuneo, Asti e molti altri.

Il Consiglio comunale, riunitosi oggi, deliberò di esprimere, in nome della cittadinanza, condoglianze alla famiglia Coppino; di fare i funerali a spese del Comune; di esporre per venti giorni la bandiera abbrunata sul Municipio; di dare il nome di Michele Coppino alle scuole elementari e al Corso di circonvallazione da Piazza Savona a Piazza Garibaldi; di tenere una pubblica solenne commemorazione dell'illustre estinto; di raccogliere e pubblicare a spese del Comune i suoi scritti politici e letterari e i suoi discorsi, e di costituire un Comitato provvisorio per l'erezione d'un ricordo marmoreo.

Si annuncia che i ministri Nasi e Ponza di San Martino verranno a rappresentare il Governo ai funerali.

Conflitto tra ascari eritrei e razziatori.

NAPOLI 26 (N). Notizie da Massaua assicurano che nel conflitto fra ascari e razziatori, nel quale morì Abubaker e furono feriti i suoi figli, anche i nostri ebbero un morto e non pochi feriti. Si aggiunge che i razziatori abissini, penetrati alla spicciolata nel nostro territorio, si unirono poi, formando una banda di circa un migliaio di persone, le quali, razziando, ebbero la temerità di avanzare quasi fino alla costa. Le autorità coloniali presero provvedimenti e le dispersero.

Sottomissione del sultano dei Migiurtini al protettorato dell'Italia.

L'Agenzia Stefani comunica da Aden, 25, che è giunto colà il comm. Pestalozza, console generale italiano allo Zanzibar, dopo aver compiuto sulla costa dei Somali la sua missione.

Il Sultano dei Migiurtini fece atto di sottomissione al Governo italiano firmando una convenzione in cui riconosce formalmente il protettorato e la bandiera d'Italia su tutto il territorio del Sultanato, obbligandosi:

a proteggere con tutti i suoi mezzi gli equipaggi e il carico delle navi che naufragassero sulle coste migiurtine;

impedire in modo assoluto il commercio di armi e di munizioni, se non vuole incorrere in gravi penalità;

a consentire all'erezione e all'esercizio dei fari sulla costa;

a fare iscrivere tutti i sambuchi migiurtini presso l'autorità consolare italiana.

L'incremento della colonia Eritrea.

La *Deutsche Kolonialzeitung* pubblica un articolo firmato Jacobi intorno allo sviluppo economico dell'Eritrea, che riconosce grandissimo e tale da incoraggiare alle maggiori speranze. Resta a vedere, dice l'articolista, quanto reddito daranno le miniere d'oro, ma oltre alla Società delle miniere, altre si formarono con pratici e vantaggiosi intenti: per esempio la Società di commercio con la colonia, e sopratutto la importante Società perlifera A. Carazzoli e C.

Perle e madreperla formano la terza parte dell'esportazione della colonia. E' notevole anche il fatto che la popolazione italiana è cresciuta, dal 1890 al 1899, da 505 a 1356 persone. Asmara è ormai una città con negozi, alberghi, ecc. Rilevantissimo è poi il vedere che la importazione di merci italiane cresce sempre e che, per esempio, le cotonerie italiane hanno ormai (nel 1901 per lire 300,000) espulso le indiane. Insomma, conchiude la *Deutsche Kolonialzeitung*, tutto fa credere che con un paziente lavoro, necessario per tutte le colonie africane, l'Eritrea diventerà qualche cosa d'importante; e istituita una stazione carbonifera nelle isole Farsan, anche le navi tedesche, specialmente quelle da guerra, toccheranno più di frequente Massua e accresceranno le cognizioni dei tedeschi intorno alla colonia italiana.

GLI INTERESSI COMMERCIALI dell'Austria-Ungheria e la tariffa doganale germanica.

BUDAPEST 26 (N). Il deputato alla Camera Ferdinando Horanszky riferì oggi a Szepsi, in un'adunanza dei suoi elettori, sulla sua attività politica, svolgendo il proprio programma per le prossime elezioni.

L'oratore fece anzitutto un quadro delle condizioni parlamentari ed economiche all'epoca dell'avvento di Szell al potere; disse che questi, riuscì a sanare in breve la crisi che travagliava il paese ed a regolare le questioni economiche pendenti con l'Austria senza che ne soffrissero i diritti costituzionali del paese.

Riguardo alla politica doganale e commerciale da seguirsi dall'Ungheria, Horanszky disse che il paese non può sobbarcarsi più ad alcun sagrificio a favore di altri; osservò che il progetto della nuova tariffa daziaria germanica è sintomo d'una nuova politica doganale per affrontare la quale l'Ungheria dovrà raccogliere tutte le sue energie, tutto il suo coraggio.

La politica commerciale che sarà per inaugurare la nuova tariffa tedesca impone ad entrambi gli Stati della Monarchia a. u. di rispettare reciprocamente i rispettivi interessi sinceramente, lealmente, senza angherie.

La tariffa doganale germanica contiene una grave minaccia per la monarchia, ma più particolarmente per l'Ungheria.

Nei futuri negoziati si dovrà mostrarsi ben armati contro quella politica.

Il discorso di Horanszky fu applaudito, e questi fu proclamato nuovamente candidato per le prossime elezioni.

La Lega pantedesca.

LIPSIA 26 (N). La direzione e la giunta della Lega pantedesca sono state convocate per il 30 corr. ad una seduta straordinaria, per discutere sull'atteggiamento da assumersi con riguardo alle condizioni dei partiti politici tedeschi dell'Austria.

L'accordo anglo-germanico sarebbe inutile per l'Inghilterra.

LONDRA 26 (N). Il *Times* pubblica un articolo lungo tre colonne, mandatogli da un collaboratore straordinario, in cui, sulla scorta dei documenti pubblicati nel recente Libro azzurro, si tenta di dimostrare che l'accordo anglo-germanico relativo alla Cina è senza alcun valore per l'Inghilterra; che in nessuna delle varie controversie materiali sorte in Cina il Governo inglese ebbe da parte del conte Waldersee o del Governo germanico amichevole assistenza, quantunque fosse in diritto d'aspettarsela, dopo l'appoggio leale trovato da Waldersee da parte inglese.

Il *Times* commentando l'articolo, dice: „Basta richiamare l'attenzione sulla deduzione che il nostro collaboratore d'occasione trae da un riassunto retrospettivo della storia di quelle transazioni, e questa deduzione è: che noi, in nessuna circostanza, ove i nostri interessi collidessero con quelli della Russia, potremmo sperare il benchè minimo appoggio reale da parte dell'„onesto sensale“ di Berlino.

Questa è del resto la conclusione alla quale l'inglese, attento osservatore degli avvenimenti, dovrebb'essere pervenuto già da lungo tempo. Le nostre esperienze cinesi non fanno che confermare quella deduzione.

UN'INDISPOSIZIONE SOSPETTA del principe Ciun.

BASILEA 26 (N). Il preteso malessere del principe Ciun nasconde probabilmente difficoltà diplomatiche che impediscono la continuazione del viaggio della missione espiatoria cinese a Berlino. Frattanto il principe Ciun se la passa all'albergo „Ai tre re“. Fra Basilea, Pechino e Berlino continua un vivace e diffuso scambio di dispacci.

BASILEA 26 (B). Qui si assicura che il principe Ciun ha interrotto il viaggio causa nuove complicazioni sorte a Pechino. Per il principe e per il suo seguito gli appartamenti furono riservati per 10 giorni.

(Il principe imperiale Ciun era arrivato a Basilea ierl'altro, ricevuto da parecchi ufficiali superiori tedeschi. Egli si fermò colà, accusando un'indisposizione che gli impediva di proseguire il viaggio, e scese col suo seguito all'albergo dei «Tre re». *N. d. R.*).

L'IMPERATORE CINESE approva le proposte degli inviati.

COLONIA 26 (N). La *Kölnische Zeitung* ha da Berlino: Tutti i decreti, coi quali l'imperatore cinese approva le proposte degli inviati, furono pubblicati testè; ne manca uno solo, cioè quello con cui si approva la regolazione della foce del Yangtse.

Però non si dubita che fra breve verrà pubblicato anche questo.

La soluzione del conflitto franco-turco

COSTANTINOPOLI 26 (B). In forza dell'*iradè* pubblicato ieri, la Porta oltrechè lasciare alla Compagnia dei *quais* libero l'esercizio di tutti i diritti derivatile dal firmano di concessione, si obbliga ad indennizzarla con 700.000 franchi del danno da essa subito in conseguenza della sospensione dell'esercizio dei suoi diritti durante il periodo di due anni, causa la omissione delle trattative per il riscatto dei *quais*.

PARIGI 26 (N). Una nota dell'agenzia *Havas* conferma che l'ambasciatore francese a Costantinopoli, Constans, ha ricevuto nella questione della Società dei *quais* piena soddisfazione.

Frattanto continuano le trattative circa l'ammontare dell'importo da pagarsi dalla Porta.

Constans incaricò il consigliere d'ambasciata Bapst di dirigere gli affari della ambasciata, durante la sua assenza.

Constans in permesso.

COSTANTINOPOLI 26 (B). L'ambasciatore francese Constans è andato oggi in permesso. Egli è partito da Costantinopoli col treno espresso. (Vedi *Piccolo* di ieri).

Reclami francesi verso il Giappone.

YOKOHAMA 26 (N). Si annuncia da Soeul che il rappresentante diplomatico francese presentò una serie di reclami. Fra altro egli chiede un'indennità di 500 yen per danni sofferti da francesi; egli esige inoltre la punizione di circa 50 persone compromesse nei disordini avvenuti sull'isola di Quelpart.

DIMOSTRAZIONI DI SIMPATIA al ministro André. UN INCIDENTE.

PERPIGNANO 26 (N). Il ministro della guerra, generale André, arrivato qui stamane per assistere all'inaugurazione del monumento eretto ai soldati caduti nel 1870, fu ricevuto dalla folla con grida di „Viva il generale André, viva la repubblica!“

Un giornale racconta che il governatore di Perpignano, generale Taradel, con certe sue esclamazioni avrebbe dato a capire ch'egli non approvava la dimostrazione. Coloro che udirono gli sfoghi di Taradel, indignati, avrebbero risposto con più insistenti grida di „viva la repubblica“.

L'incidente è molto commentato.

Per il linciaggio di Erwin.

WASHINGTON 26 (Agenzia Stefani). Il Governo federale partecipò ufficialmente all'ambasciata d'Italia che una sessione straordinaria della Corte d'Assise sarà convocata nel capoluogo della contea il secondo lunedì di settembre per giudicare gli autori del misfatto di Erwin, di cui rimasero vittime tre italiani, dei quali due furono uccisi ed uno ferito.

UN IMMAGINARIO ATTENTATO al papa.

ROMA 26 (N). I corrispondenti esteri ricevettero da Nuova York e Londra ordini dai loro giornali di mandare particolari sull'„attentato al papa“. Si tratta evidentemente d'un *canard* che deve essere stato fabbricato a Parigi. Inutile dirvi che il papa sta bene.

Conferenze fra Prinetti e Zanardelli.

ROMa 26 (N). Zanardelli e Prinetti ebbero oggi una lunga conferenza sulla politica estera. E' probabile che Prinetti, recandosi in Lombardia faccia una visita al sovrano nel castello di Racconigi.

L'INCONTRO DI DANZICA.

BERLINO 26 (N). L'incontro dell'imperatore Guglielmo con lo czar a Danzica seguirà il 10 settembre. Lo czar parte il 9 da Copenhagen e nello stesso giorno l'imperatore Guglielmo partirà da Königsberg per Danzica, a bordo dell'*Hohenzollern*. L'incontro dei due monarchi avrà luogo nella rada di Danzica.

BERLINO 26 (N). Il ministro russo degli esteri, conte Lamsdorf, assisterà all'incontro fra lo czar Nicolò II e l'imperatore Guglielmo II a Danzica.

Nei circoli diplomatici si rileva con una certa ostentazione essere del tutto esclusa qualsiasi influenza dell'incontro imperiale sulla questione del Transvaal. Probabilmente si vuol far capire all'Inghilterra, che, per quanto riguarda l'attitudine della Germania di fronte alla questione sud-africana, non è subentrato alcun cambiamento, e che sulla politica tedesca non ricadrà alcuna responsabilità per eventuali passi intrapresi da altre potenze a favore dei boeri.

La città di Parigi allo czar.

PARIGI 26 (N). La presidenza del consiglio municipale ha deciso all'unanimità di associarsi alle dimostrazioni di giubilo per l'imminente viaggio dello czar Nicolò II, e di pregare lo czar, a nome della popolazione di Parigi, di voler onorare la città d'una sua visita.

L'AMMIRAGLIO SAMPSON ammalato di mente? IL PROCESSO CONTRO SCHLEY

La *Chicago Tribune* annunzia che l'ammiraglio americano Sampson dà non dubbi segni di malattia cerebrale. Egli ha perduto la memoria, confonde tutte le circostanze della guerra navale di Cuba, durante la quale comandò la squadra americana; a volte, non riconosce neppure gli amici.

La malattia di Sampson potrà influire sul prossimo processo contro l'ammiraglio Schley, il quale (come è noto), per difendersi dalle accuse di viltà lanciategli (che egli attribuisce alle mene del suo rivale Sampson) ha chiesto la convocazione di un Consiglio di guerra. I fautori dello Schley sperano che Sampson non potrà neppur comparire al dibattimento. In questo caso (quand'anche il tribunale prenda ispezione del materiale che Sampson possiede) cadrà uno dei principali sostegni delle accuse contro Schley.

La petizione in favore di Lord Russell respinta.

A suo tempo abbiamo riferito come gli amici di Lord Russell, condannato per bigamia a due mesi di carcere, avessero presentato al segretario della real casa una petizione chiedente per lui la grazia sovrana. La domanda era motivata con la considerazione che Lord Russell aveva agito in piena buona fede, credendosi autorizzato dalle leggi inglesi a contrarre un secondo matrimonio in America.

Il segretario della real Casa respinse la domanda, dicendosi „dolente di non poter trovare nella stessa sufficente fondamento per permettersi, approfittando della sua carica, di consigliare al re l'accettazione dell'istanza“.

Ciò tanto più che la salute di Lord Russell, contrariamente a quanto dicevasi nell'istanza, è ottima.

La petizione recava 800 firme, quasi tutte di membri della più alta aristocrazia; e l'inatteso rifiuto ha destato viva e generale sorpresa.

UN ALTRO TENTATIVO di esplorazione polare.

TROMSÖ 26 (N). Si annuncia da Spitzbergen in data 21 corr.: Il capitano Banendahl sta costruendo qui una nave a due alberi, lunga 8 metri e profonda metri 1.25, che dovrà essere fornita di viveri per due anni, e che con due soli uomini a bordo dovrà essere rimorchiata vicino il più possibile alla costa della Groenlandia. Banendahl con questa nave vuol avanzarsi verso il nord seguendo la costa orientale groenlandese.

NUOVI SCIOPERI nel bolognese e nel ferrarese.

BOLOGNA 26 (N). A Vito Argenta è scoppiato lo sciopero generale dei contadini causa dissensi coi proprietari riguardo le riforme del patto colonico. La guarnigione è consegnata. Si attendono rinforzi.

FERRARA 26 (N). Stamane ad ore sei fu proclamato improvvisamente lo sciopero degli operai dello zuccherificio agricolo. Gli scioperanti, in numero di 350, pretendono un aumento del salario, ma la Direzione non cede. Si dice anzi che voglia sostituire gli scioperanti. Sopraluogo si è recato un delegato con carabinieri. Finora regna calma.

Il preteso ritiro di Krieghammer. Un' altra smentita. VIENNA 26 (N). Anche il *Fremdenblatt*, sulla base di informazioni attinte a fonte autorevole, smentisce la voce dell'imminente ritiro del ministro della guerra barone de Krieghammer.

Nuovi consiglieri intimi. VIENNA 26 (N). L'imperatore conferì ai deputati conte Carlo Stürgkh ed Antonio conte Wodzicki la dignità di consiglieri intimi.

Re Leopoldo invitato a Dunkerque. BRUXELLES 26 (N). Re Leopoldo ha ricevuto dal presidente della repubblica francese, Loubet, l'invito ad assistere alla rivista navale di Dunkerque.

A Racconigi. RACCONIGI 26 (N). Ricorrendo la festa della chiesa della Madonna delle grazie a Borgo Macra, eretta per voto di re Carlo Alberto, il re e la regina coi rispettivi loro seguiti, e scortati da un plotone di corazzieri, si recarono a piedi, alle 8 e mezzo, ad assistere alla celebrazione della messa. I sovrani furono ricevuti dinanzi alla chiesa dalle autorità civili e militari, e dal priore della chiesa. La regina donò alla chiesa una splendida pianeta fregiata dello stemma reale.

Al ritorno al castello il re ricevette i sindaci e le Giunte municipali di Cavallermaggiore, di Cavallerleone, di Marene Cervere; quindi ricevette in speciale udienza il consigliere provinciale Ciattoso, il pretore di Cavallermaggiore, Rua, e Angelo Mosso, professore all'Università di Torino.

In memoria di re Umberto. — BRESCIA 26 (N). Nella ampia crociera di San Luca si inaugurò oggi ad ore 21 la fiera a beneficio dell'erigendo Ospedale „Umberto I“ per i bambini poveri. La fiera è promossa dalle signore bresciane. Alla inaugurazione convennero numerose autorità civili e militari, molte signore e invitati. Tutti ammirarono l'artistica disposizione del locale trasformato in un bellissimo giardino nel cui centro si erge il busto di re Umberto. Ai lati stanno i banchi ove le signore vendono gli oggetti donati dalla cittadinanza.

Dopo brevi parole del sindaco nella crociera, la fiera fu aperta al pubblico.

In Vaticano. ROMA 26 (N). Il papa ricevette oggi dieci padri bianchi del Sahara, che partono in missione per l'Africa centrale. Si intrattenne lungamente a parlare dell'opera del cardinale Lavigerie.

Fra sovrani e principi. COPENHAGEN 26 (N). Re Cristiano di Danimarca e la regina Alessandra d'Inghilterra partirono oggi per il Sund incontro all'imperatrice vedova di Russia.

COPENHAGEN 26 (B). La czarina vedova ed il principe e la principessa Valdemaro di Danimarca sono giunti qui oggi a mezzogiorno a bordo del yacht *Stella polare*, Proseguirono tosto per Fredensborg.

PARIGI 26 (N), Questa sera arrivò qui re Giorgio di Grecia, ripartirà domani.

VITERBO 26 (N). Stamane il conte di Torino, accompagnato dal sindaco, visitò i monumenti cittadini fra cui il Duomo ove fu ricevuto dal vescovo e dal capitolo.

GRESSONEY 26 (N). La regina Maria Pia, ossequiata dalle autorità comunali ed ecclesiastiche e dalla famiglia de Peccoz è partita nel pomeriggio per Racconigi.

TORINO 26 (N). La regina Maria Pia è arrivata stasera da Moncalieri.

I ministri italiani a consiglio. ROMA 26 (N). Il Consiglio dei ministri è convocato per domattina. Si sbrigheranno molti affari ordinari e si delibererà un ristretto movimento di prefetti.

Ministri in vacanza. ROMA 26 (N). Giolitti partirà il 3 settembre per Dronero, dove gli elettori gli daranno un banchetto. Rimarrà assente una quindicina di giorni. Zanardelli invece partirà il 6 per Maderno, dove rimarrà una ventina di giorni.

Per gli impiegati catastali italiani. ROMA 26 (N). Il ministro delle finanze approvò una notevole riforma nell'ordinamento del personale catastale. Si tratta di sensibile miglioramento economico per oltre settemila impiegati.

Si trovano pure allo studio il miglioramento del personale tecnico catastale e l'istituzione d'un fondo di previdenza allo scopo di provvedere in qualche modo all'avvenire dei tecnici straordinari, senza aggravare gli oneri del fondo pensioni.

I ferrovieri non isciopereranno, per ora. ROMA 26 (N). Notizie ricevute dal Governo da tutte le direzioni generali delle ferrovie escludono che vi sia alcun sintomo, da far attualmente temere uno sciopero generale o parziale nel personale ferroviario.

Il ritorno d'un esploratore. - FRANCOFORTE 26 (N). L'esploratore africano, barone Carlo Erlanger, è ritornato testè nelle possessioni della sua famiglia a Nieder-Ingelheim dopo aver attraversato l'Africa centrale ed esser rimasto assente un anno e mezzo.

Un congresso dei cattolici germanici. OSNABRUCK 26 (B). Il primo congresso generale dei cattolici della Germania fu inaugurato oggi con un triplice evviva al papa ed all'imperatore Guglielmo.

Per incarico del papa, il cardinal Rampolla inviò al congresso un telegramma concepito in latino e che, tradotto, dice: Il pontefice esprime all'odierno congresso dei cattolici della Germania i suoi più fervidi auguri, prevedendo, dopo i risultati dei precedenti congressi, i buoni frutti ed il grande successo dell'odierno. E, affinchè non manchi l'aiuto di Dio e le discussioni del congresso si svolgano felicemente, egli, dal suo paterno cuore, vi invia l'apostolica benedizione.“

Il raccolto nelle Indie. LONDRA 26 (N). Il vicerè delle Indie telegrafa: Le prospettive del raccolto sono in generale favorevoli; molti distretti hanno ancora bisogno urgente di pioggie più abbondanti. Nelle province settentrionali e centrali le pioggie eccessive recarono danni.

I prezzi hanno in complesso la tendenza al ribasso.

CRONACA PER TELEGRAFO

Tragiche conseguenze d'un fallimento.

MILANO 26 (N). In seguito al fallimento dell'importante ditta Argenta e Musso, grossisti in vino, due soci scomparvero giorni sono da Milano. Ora arriva la notizia che il Musso ieri si uccise, affogandosi nel lago presso Campione, in Svizzera, mentre l'Argenta tentò di suicidarsi ieri stesso a Sampierdarena, gettandosi sotto un treno. Rimase ferito non gravemente.

Crollo d'una vôlta.

MILANO 26 (N). A Legnano, nello stabilimento Tosi, cadde una vôlta in costruzione seppellendo dodici muratori. Uno rimase morto, due gravemente feriti, gli altri soltanto contusi.

Audaci furti.

ROMA 26 (N). Stanotte i ladri, penetrati nella casa del conte Primoli, rubarono poca argenteria, ma fortunatamente non iscoprirono un ripostiglio nel quale vi era per circa mezzo milione di cartelle di rendita e di valori. I ladri penetrati poi nella casa dell'avvocato Piccini, scassinarono la cassaforte, rubando oggetti d'oro e valori per tremila lire. Altri due furti di minore importanza furono constatati in giornata.

Una fucilata misteriosa durante le manovre. Un riservista ucciso.

LINZ 26 (N). Il *Linzer Volksblatt* reca che sabato, durante le manovre presso Aurolzmünster (Austria superiore), verso la fine dell'esercitazione, dal punto in cui si trovava il 102.o reggimento di fanteria boema, partì una fucilata nella direzione dello stato maggiore. Un riservista del reggimento cacciatori tirolesi che si trovava in vicinanza dello stato maggiore, stramazzò a terra colpito da una palla; raccolto, morì durante il trasporto all'ospitale.

I nostri boschi e Venezia.

Le difese di un tedesco.

Giuseppe Stradner, che è fra i tedeschi il più appassionato cultore di studi storici sulla nostra regione, pubblica nella *Wiener Zeitung* una dotta appendice intitolata „La vendetta di Silvano“ a proposito della distruzione dei boschi sulla sponda orientale dell'Adriatico e delle sue conseguenze atmosferiche, sanitarie ed economiche.

Particolarmente notevole l'ultima parte dello studio che scagiona la Repubblica di San Marco dalle accuse mosse contro di lei da storici d'oltremonte, e sfruttate così spesso fra noi dagli agitatori antitaliani.

„Farne un carico particolare (della distruzione dei boschi) - così lo Stradner - alla dominazione veneta, non sembra a me giustificato. Anzitutto non va dimenticato che appunto le regioni del Carso maggiormente spoglie dell'antico decoro boschivo, non appartennero mai a Venezia. E i signori di San Marco non assistettero indifferenti alla progressiva sparizione dei boschi, ma avevano anzi rivolto particolare attenzione ad una ordinata economia boschiva già ad un tempo nel quale in altri Stati di legislazione boschiva non si aveva ancor traccia.

„Non ci fu doge, non provveditore, non capitano di mare che non rivolgesse cure particolari alla conservazione dei boschi; - ciò che fu ammesso e da Petter che fu il primo a schiudere ai tedeschi la conoscenza della Dalmazia e dalla *Gazzetta Zaratina* del 1844.

Più recentemente Silvio Mitis e Pavani difesero energicamente i veneziani dalla accusa di essere stati distruttori dei boschi, e il Guttemberg stesso designò infondata almeno per il territorio del Carso, dell'Istria, di Trieste e di Gorizia, l'opi-

nione che fosse stata la repubblica di Venezia a determinare per tendenze egoistiche le condizioni odierne del Carso...

„I Sapienti dello Stato erano ad ogni tempo consci del dovere di assicurare l'avvenire dello Stato, e di tramandare indiminuiti ai posteri i boschi, fonte di potenza e di benessere. Ma pur troppo molte volte l'egoismo dei singoli prevaleva sull'interesse dello Stato, saggiamente riconosciuto, poco bene tutelato."

L'orribile strage di Saltash.

Una donna e quattro fanciulli uccisi a colpi di scure.

Nel *Piccolo della sera* di sabato abbiamo narrato l'orribile tragedia, avvenuta a Saltash, a cinque miglia da Plymouth: certo Henry Thomas Mortimer, dopo aver massacrato a colpi di fucile la donna che conviveva con lui (da tutti creduta sua moglie) e quattro suoi bambini, si era ucciso con la stessa arma.

Troviamo ora nei giornali inglesi ampi particolari sull'orribile fatto che ha destato la più profonda impressione.

Il Mortimer, uomo facoltoso, che godeva in paese reputazione di cuore eccellente, era figlio di un ricco sarto che aveva guadagnato molto con un laboratorio situato in Regent street a Londra.

Le cause della tragedia non vanno perciò ricercate in imbarazzi finanziari, tanto più che dall'inchiesta risultò che il Mortimer aveva depositato forti somme alla Naval Bank di Plymouth, e, qualche giorno prima del delitto, aveva concluso la compera di una grande tenuta presso Saltash.

L'opinione publica è propensa a credere che l'assassino-suicida sia stato spinto al delitto da un'improvvisa pazzia. Era, diffatti, uomo estremamente nervoso ed impressionabile.

La scena del delitto.

Venerdì mattina, molto per tempo, ripetuti colpi d'arma da fuoco provenienti dalla palazzina del Mortimer, furono uditi dai vicini, i quali però non ne fecero alcun caso, sapendo come egli si dilettasse di pirotecnica. Verso sera soltanto qualche sospetto sorse in alcuni amici del Mortimer, che recatisi a casa sua, trovarono, contrariamente al solito, la porta di ingresso chiusa a catenaccio.

Dopo aver ripetutamente suonato invano, decisero di avvertire la polizia.

Alle undici di notte alcuni *policemans* forzata una finestra prospicente sopra una veranda, entrarono nella stanza da letto del Mortimer.

Uno spettacolo orribile li fece indietreggiare inorriditi; la stanza, nel massimo disordine, aveva il pavimento macchiato da chiazze di sangue rappreso, e sangue si vedeva sulla biancheria dei letti, sulle sedie, sui muri, dovunque, come in un macello. Sulla soglia giaceva, orribile a vedersi, il Mortimer, colla parte superiore del cranio letteralmente asportata, e con lembi di sostanza cerebrale, ancora attaccati ai capelli rimasti. Aveva accanto a sè l'arma micidiale. La moglie, pure colpita alla testa, giaceva bocconi sul letto, e portava al collo le traccie livide della mano del marito.

Una lotta feroce dovette aver luogo fra i due, e certamente non fu il primo colpo quello che finì la donna, perchè si trovarono traccie di sangue presso una finestra. Già ferita, sfuggendo al suo uccisore, la poveretta, deve aver cercato uno scampo in quella direzione. Ma raggiunta dal marito, e ricondotta a forza sul letto, quivi finì, uccisa da un'altra fucilata.

Dall'uno e dall'altro lato del letto conjugale, in due eleganti culle, furono trovati i cadaveri di due figli Kennedy, di tre anni e Madge di cinque, col volto sfigurato dalle ferite.

Disperato tentativo di fuga.

I due bambini più grandicelli, Eric di nove anni e Alan di sette, furono trovati morti sul limitare di una stanza contigua, dov'erano i loro lettucci.

Il primo era disteso con le braccia aperte ed il viso contro lo schienale sopra una sedia tutta intrisa di sangue; l'altro a due passi da lui, giaceva a terra cogli occhi sbarrati dallo spavento.

Evidentemente svegliati di soprassalto dai colpi d'arma da fuoco nella stanza dei genitori, i poverini vi si erano slanciati per vedere quello che succedeva. Poi, visto l'orribile scempio che il padre aveva fatto della mamma e dei fratellini, si erano precipitati per fuggire, ma colpiti alle spalle (le ferite infatti si riscontrano nell'uno alla nuca, nell'altro al collo ed alla schiena) caddero mentre stavano per porsi in salvo.

I risultati dell'inchiesta.

che si svolse sabato 24 alla „Cornwall County Court" posero in chiaro che la donna che conviveva col Mortimer non era sua moglie; la vera moglie vivrebbe a Dewport. Mr. Jackson, avvocato dell'assassino suicida, testificò che l'uccisa si chiamava Giorgina Luscombe e non era mai stata sposata dal Mortimer.

Costui era uomo di buon cuore, ma molto immorale. Aveva dovuto pagare una larga somma ad una serva per aver abusato di lei, ed ora un'altra ragazza, resa da lui madre, gli aveva fatto denunzia. Però si crede che questa circostanza non sia stata la determinante dell'orribile strage.

Il Mortimer aveva, secondo le deposizioni concordi di molti testimoni, delle strane fissazioni religiose. Tra altro avrebbe ripetutamente espresso il desiderio che i suoi bambini avessero a morire, perchè così non si sarebbe accresciuto il numero dei peccatori.

Il verdetto della Corte chiamò la strage avvenuta un vilissimo assassinio. Uno solo dei quattordici giurati fu contrario all'opinione generale, e non votò.

Le vittime furono sepolte sabato stesso, appena chiusa l'inchiesta.

TRIBUNALI.

(Tribunale provinciale di Trieste)

Fra camerieri.

Carlo Schwarzmann e Arpad Goldberg prestavano servizio in qualità di camerieri nello stesso albergo, ad Abbazia.

Dormendo nella medesima stanza col compagno, lo Schwarzmann ebbe occasione di vedere che il Goldberg conservava nel suo baule un bel gruzzoletto di denaro. Il 3 corrente, lo Schwarzmann, a corto di quattrini e con un tesoretto a portata di mano, non seppe resistere alla tentazione, e scassinato il baule dell'amico, ne tolse cor. 12.80, coll'intenzione di rimetterle, quando ne avrebbe avuto l'agio.

Ma il Goldberg, scoperto il furto, denunciò subito lo Schwarzmann, e perciò questi, benchè avesse restituito il danaro preso, comparve ieri innanzi al Tribunale per rispondere del crimine di furto.

L'accusato, un giovanetto sedicenne, al dibattimento si rese confesso, e la Corte, avuto riguardo alla sua giovanile età, all'incensurata anteriore condotta e alle altre numerose mitiganti che lo favorivano, scendendo molto al disotto della pena, lo condannò a tre settimane di carcere duro.

Presiedeva il cons. Codrig, assistito dai giudici cons. Cruzic, Maffei e Mosche. P. M. il sost. procuratore di Stato Clarici.

Difensore l'avv. Pardo.

A porte chiuse.

Francesco R., d'anni 41, pescatore, da Pirano, era accusato del crimine d'oltraggio al pudore previsto al § 128 cod. pen., commesso il 20 luglio scorso, in danno di due ragazzette, Antonia G. e Giulia P.

L'accusa era fondata sulla deposizione della guardia di finanza Augusto Turk, che da lontano assistette al fatto, e sulle ammissioni delle due fanciulle.

Benchè il difensore avv. Pardo abbia strenuamente sostenuto che l'azione addebitata al R. non rivestiva gli estremi voluti dalla legge per qualificarla a crimine di oltraggio al pudore, pure la Corte, seguendo le vedute del P. M., ritenne l'imputato colpevole come in accusa e lo condannò a sette mesi di carcere duro inasprito da un digiuno e un isolamento al mese.

(Cassazione).

Il tentato suicidio è punibile?

A questa domanda rispose negativamente la Suprema Corte di giustizia e cassazione con una sentenza di massima che ora si pubblica.

Un candidato al suicidio, che aveva trangugiato una soluzione di fosforo, ma aveva potuto essere salvato, era stato condannato dal Giudizio distrettuale per contravvenzione contro la sicurezza personale prevista dal § 431 del Codice penale. Sebbene il condannato si fosse adattato alla pena e l'avesse anche scontata, tuttavia la Procura generale presentò il gravame di nullità a tutela della legge.

La Cassazione annullò la sentenza del giudizio distrettuale, siccome infondata. Nelle motivazioni è detto che nel § 431 del Codice penale s'intende di tutelare, non la persona propria, ma la persona altrui. Per ciò il suicidio e rispettivamente il tentato suicidio non doversi considerare come atti punibili. Il suicida potrebbe venir condannato solo nel caso che con le lesioni infertesi, egli fosse venuto a cozzare con speciali obblighi, come p. e. il servizio militare.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Il Vaticano e la lotta nazionale. Da Roma le cose religiose nei paesi dell'Adriatico orientale sono sospinte per una china sempre più pericolosa. Ormai nessun mistero si fa dai circoli politici slavi sull'uso coi s'intendono destinati i ricchi proventi dell'istituto di S. Girolamo, quando al Governo italiano non riesca di poter riparare al mal fatto del Vaticano.

„Strumenti di Roma."

Dopo le ingenue confessioni di uno scrittore croato, che abbiamo riportate giorni or sono dall'*Agramer Tagblatt*, - dopo le significanti proteste dell'organo serbo di Zagabria nell'articolo riassunto domenica, la *Neue Freie Presse* ci segnala ora un articolo dei *Narodni Listy* di Praga, nel quale la trasformazione del collegio illirico di Roma viene interpretata quale una grande vittoria politica dell'intero slavismo meridionale.

„Il fatto - scrive il giornale czeco - che quasi a presiedere alle sorti del nuovo collegio e alla destinazione de' suoi ricchi fondi sono chiamati quattro arcivescovi della Croazia e Dalmazia, e quattordici vescovi della Croazia e del Litorale, e i vescovi della Bosnia e di Antivari, quasi tutti croati o sloveni di nascita e di sentimenti, - questo solo fatto assicura che sotto la protezione del Vaticano si è riportata testè una grande vittoria non dal latinismo, ma dallo slavismo contro il romanesimo.

„S'impone ora - continua il giornale di Praga - ai capipartito nazionali del laicato croato il compito di far valere la loro autorità per il miglior uso del beneficio concesso, e di opporsi eventualmente agli stessi vescovi, quando essi volessero adattarsi ad essere null'altro, che *strumenti di Roma !*"

Queste parole, quando giungessero entro le aule del Vaticano, dovrebbero togliere ogni illusione sugli scopi e le tendenze dell'agitazione slava, che trova nelle supreme autorità della chiesa così potente appoggio. Nè è questa la prima prova che la chiesa, operando così come fa da lungo tempo fra noi, mentre s'aliena l'animo degli italiani, si scalda in seno, negli agitatori slavi, un serpente velenoso.

Gli informatori del Vaticano.
Un colloquio con due cardinali.

Ma nulla giova. Al Vaticano par che si segua una idea fissa, un programma irremovibile. Il rescritto papale sul collegio croato deriva dallo stesso spirito che consiglia l'atteggiamento della Congregazione dei Riti nella questione della lingua liturgica.

La Congregazione ha prima emanato disposizioni perentorie, che parevano dettate dal più sincero amore della latinità, e dalla più seria preoccupazione per il pericolo di un rilassamento della disciplina cattolica col cambiamento della lingua dei sacri riti. Ora, invece, l'autorità stessa tollera che due vescovi - mons. Sterk di Trieste e mons. Machnich di Veglia - neppur pubblichino nelle loro diocesi gli ordini di Roma, e lascino continuare impunita e infrenata l'anarchia liturgica nelle chiese rurali e cittadine.

Proprio ieri abbiamo avuto occasione di leggere due lettere private scritte da Roma due settimane or sono, da persona, che, ricevuta in udienza dal cardinale Rampolla, segretario di stato, e dal cardinale Ferrata, prefetto della Congregazione dei Riti, potè apprendere alla fonte quali sieno gli umori dei circoli dirigenti del Vaticano sulle nostre questioni.

La impressione riportata dall'egregio nostro comprovinciale fu delle più sfavorevoli: le opinioni dei due cardinali interpellati poggiano su informazioni così inesatte e partigiane, e la fiducia negli informatori - vescovi e canonici slavi - è tanto radicata, che è lecito attendersi le più gravi sorprese, la distruzione a dirittura anche di quell'argine meschino che s'era creduto di mettere sulla carta contro la slavizzazione delle chiese coi rescritti del '98 e del 1900.

Alle proteste e alle spiegazioni del visitatore, il card. Ferrata avrebbe risposto: Il vescovo di Veglia, mons. Mahnich, mi ha informato di tutto e tanto basta! Naturalmente il prelato romano non sa chi sia mons. Mahnich; - ignora com'egli, professore al Seminario di Gorizia, fosse romanista fervente e flagellatore delle velleità nazionali nelle chiese, e si mutasse poi con la nomina a vescovo, in uno degli innovatori più arditi; - non fu informato come mons. Mahnich abbia convocato per i giorni 2, 3 e 4 del settembre prossimo una sinodale diocesana, non già per provvedere come nei tempi andati si soleva, alle cose religiose, ma per deliberare, contro alle norme di Roma pur ancora vigenti, la slavizzazione generale di tutte le chiese della diocesi, tre o quattro sole eccettuate.

Un'azione della Giunta istriana.

Ognun vede come, così stando le cose, la inazione nostra a Roma sia per divenire fatale al carattere latino delle chiese, alla cui slavizzazione i nostri avversari tendono con un ardore che è prova dell'importanza somma ch'essi annettono al dominio della religione quale mezzo potente nella lotta politica.

La Giunta provinciale dell'Istria prepara per ciò, patriotticamente, un'azione energica. Essa sta raccogliendo, per le singole chiese della provincia, quelle prove di fatto sulla illegalità delle slavizzazioni dei riti, alle quali anche di recente accennammo; e con questi dati intende di elaborare un memoriale, che, suffragato da un voto della Dieta nella sua imminente riconvocazione, venga recato a Roma da una apposita deputazione, i cui membri sieno atti a scuotere la cieca fiducia che in Vaticano si nutre per i vescovi slavi.

L'approvazione per questo fatto noi esprimiamo, desiderando che all'azione dell'Istria, si associ la città nostra, contro le cui chiese la marea slava si rivolge non meno pericolosa. Trieste potrà ricordare a Roma come nel '98 il card. Rampolla promettesse ufficialmente al podestà di assicurare l'esclusivo uso della lingua latina nelle chiese dell'intero Comune, e di indurre il vescovo a non andare contro i sentimenti dei cittadini nell'amministrazione religiosa. Non mancheranno certo i fatti a provare come in questo triennio non si sia fatto onore a queste promesse, per le quali il card. Rampolla impegnava lo stesso nome di Leone XIII.

A quest'azione collettiva degli italiani della Giulia il Vaticano non potrà non attribuire importanza, quando sia condotta in modo che appariscano chiare le conseguenze alle quali potrebbe condurre una ripulsa delle legittime domande degl'italiani.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta sig.a Rita Adami, dalla signora Carolina Tevini, zia dell'estinta, cor. 30.

Per onorare la memoria del compianto signor Giovanni Paolina, dai sig.i Ignazio e Olga Hoenigmann cor. 10; dai sig.i Giacomo Cumar e consorte, cor. 15; dagli operai scorticatori del Macello civico, cor. 25.

Per l'ostinazione della signorina Lidia a dare del Lei a suo cognato, cor. 1.40.

La carestia di abitazioni. Anche ieri, al comizio degli addetti al commercio al dettaglio, fra le varie questioni sollevate che porsero argomento all'on. Hortis di esporre singole fasi della sua alacre attività sociale, non mancò di imporsi con tutta la urgenza del bisogno la questione delle case operaie e delle abitazioni a buon mercato in generale. Attilio Hortis notò giustamente come non si possa nè debba attender tutto dai Comuni, ai quali lo Stato addossa molti pesi senza ammettere le loro casse alla debita partecipazione ai redditi delle pubbliche entrate. Eccitò ad attendere un impulso efficace per la soluzione del grave problema dalla legge sulle case igieniche a buon mercato, che il Governo, sollecitato da una sua interpellanza, promise alla Camera viennese.

Dell'argomento ci siamo occupati ripetute volte: esponendo non solo quanto altrove si è fatto, ma traendo anche dalle condizioni della nostra città vari cenni sulla via da seguire. Abbiamo ora sott'occhio un notevole studio di T. Samler sulla carestia delle case nelle grandi città, che prende le mosse da una relazione: *But et travaux de la Société „Jordaan" (Société pour la construction d'abitations ouvrières)* - che segna certamente lo sforzo più grandioso per la risoluzione del problema degli alloggi popolari, compiuto ad Amsterdam nel quartiere „Jordaan" dove si trova ammucchiata la popolazione operaia della grande città olandese. Essa piglia per punto di partenza un „rapporto" dei sig.i Drucker. Greven e Kruseman, pubblicato nel 1896 dalla *Société du Bien Public*, dove si contiene un'esposizione precisa dei motivi che dal 1858 in poi hanno costretto la più antica società olandese per la costruzione di case operaie a sospendere i propri lavori - e dichiara che i miglioramenti arrecati dalla „Jordaan" non debbono essere considerati che come un campo di studî per arrivare a rispondere a questi quesiti: se le difficoltà che inevitabilmente si incontrano nell'abbattimento dei ricettacoli di miseria e di malattia nei quartieri popolari delle nostre città sono o non sono sormontabili nello stato attuale delle cose; se è possibile a privati o ad associazioni di migliorare a fondo gli alloggi sopra una base economica, finchè la legislazione in materia di espropriazione ammette come base della indennità da pagarsi agli espropriati, l'usura esercitata dai proprietari attuali; se occorrono dei sussidi da parte dello Stato o del Comune per poter continuare in grande il lavoro di miglioramento.

Si noti che la Commissione relatrice già *a priori* affermava di tendere solo a provvedere a quella grande categoria di operai che possono pagare regolarmente la loro pigione, ma che non sono in grado di pagare prezzi elevati, come si esigono ordinariamente nelle case nuove e buone.

Malgrado che la *Jordaan* si sia messa veramente in condizioni idealmente privilegiate per affrontare il tentativo, la sua conclusione finale è così testualmente dichiarata:

„L'esperienza ha provato che senza l'intervento dell'autorità centrale non si può arrivare ad una risoluzione definitiva; è quasi impossibile di trasformare, senza espropriazione, quartieri sporchi e malsani e centri troppo popolosi in quartieri larghi e freschi con alloggi convenienti; a questo fine bisogna necessariamente ampliare la legge sull'espropriazione, ma non si potrà attendere un miglioramento definitivo se non nel caso che gli sforzi dell'iniziativa privata trovino un appoggio finanziario nei sussidi dello Stato e del Comune".

Il Samler aggiunge varie considerazioni consigliategli dalle condizioni particolari di Milano, dove la Società edificatrice delle case operaie dovette persuadersi che, malgrado ogni buona volontà, non è con un piccolo capitale azionario filantropico, che si possono far sorgere quelle case per coloro che non possono più pagare le pigioni al tasso corrente.

„Quello che occorre - è la conclusione di questo studio - si è che lo Stato, il Comune, la Provincia, le Casse di risparmio, e i privati convengano nel concetto di costruire case municipali o nazionali, elevate sul suolo pubblico o sul suolo espropriato ai privati contro un indennizzo equo, cioè, libero di quel plusvalore che le aree sono venute acquistando negli ultimi dieci anni per l'azione automatica dell'aumento della popolazione e dello sviluppo dei mezzi di circolazione e degli abbellimenti ordinati dalla pubblica autorità. Se la legislazione attuale ciò non permette, bisogna pensare a mutarla convenientemente. Certo è che l'interesse pubblico non può più tollerare lo stato presente di cose. L'interesse generale deve passar oltre a tutti gli interessi privati".

Il manicomio interprovinciale. Nei protocolli delle sedute della Giunta provinciale istriana, che ora si pubblicano, leggiamo:

„Si prende a notizia la partecipazione del Municipio di Trieste, che in seguito alla emergenza del tracciato ferroviario Gorizia-Trieste, il quale, come progettato in origine, avrebbe tagliato il fondo destinato alle costruzioni degli edifici del manicomio, i lavori del manicomio interprovinciale dovettero essere sospesi; e che essendo stato fissato definitivamente il tracciato ferroviario, la questione verrà esaminata ed esaurita alla ripresa dell'attività da parte del Consiglio municipale nel venturo settembre".

Per l'esattezza. Nella relazione del Comizio tenutosi ieri l'altro al Teatro Filodrammatico, in seguito ad una trasposizione tipografica, sono incorse alcune inesattezze, che ci affrettiamo a correggere.

I delegati della „Cassa di protezione" di Pola erano i signori Benussi e Zigon, mentre il sig. Brumatti rappresentava il Comitato formatosi a Gorizia per la costituzione di una Cassa di protezione, e il sig. Musich era delegato della Società degli agenti scritturali di Gorizia.

Ringraziamenti di Venezia a Trieste. Anche alla Direzione del Teatro Verdi e alla presidenza della Filarmonico-drammatica, pervennero telegrammi di ringraziamento dalla Giunta municipale veneziana, per la partecipazione al lutto di Venezia per la morte di Riccardo Selvatico.

Un liceo femminile provinciale a Pola. Da parecchio tempo s'agita nella provincia sorella la questione di istituire a Pola, come centro maggiore, un liceo femminile, che provveda alla istruzione superiore delle fanciulle sulla scorta dei regolamenti generali proposti dal ministero e adottati con piccole modificazioni anche a Trieste.

Ora in seguito a domanda del Municipio di Pola, la Giunta provinciale dell'Istria ha partecipato essere la provincia disposta di concorrere alla spesa necessaria con un contributo annuo pari al dispendio che si dovrebbe sopportare per una scuola civica, rimesso al Municipio stesso di avviare le pratiche necessarie presso i competenti fattori scolastici.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Paolina: dalla sig.a Orsola Paolina cor. 50, dal fratello dell'estinto, Giuseppe, cor. 50, dalla nipote Ida cor. 10, dai nipoti ing. Guido cor. 10 e dott. Giulio cor. 10, tutti a favore del fondo per convalescenti poveri che escono dall'ospitale; dal fratello Antonio cor. 50 a favore dell'orfanotrofio S. Giuseppe; dalla nipote Luisa cor. 30 a favore degli Amici dell'infanzia; dagli operai scorticatori del Macello civico cor. 12.50 a favore della Guardia medica, e cor. 12.50 a favore dell'„Igea".

Raccolte dal sig. Mosca cor. 3.45 a favore della Società del fondo pensioni per regnicoli qui residenti.

La „réclame" murale ed un artista triestino. Di Marcello Dudovich, un giovane artista nostro concittadino, il *Capitan Fracassa* scrive un lungo articolo, dal quale stralciamo i brani seguenti:

„Quattro anni or sono, il dottor Chappuis, proprietario dello stabilimento che porta il suo nome, e dal quale sono usciti i più bei cartelloni d'Italia, si recava a Milano per far eseguire alcuni manifesti da uno di quei disegnatori usuali, allorchè, essendo questi malato, fu diretto ad un giovane principiante che era venuto da Trieste, suo paese nativo, con molta speranza e con una grande volontà di conquista.

„Il giovinetto diciottenne - si chiamava Marcello Dudovich - accolse l'inaspettato visitatore con molta contenuta solennità, accettò le commissioni che questo gli apportava, e qualche settimana più tardi le mura delle città italiane erano rallegrate da una nuova forma d'arte, dove la più raffinata modernità si esplicava liberamente in una esuberanza di vita, di spirito, di giovinezza.

„Perchè oramai nell'organismo della città moderna la *réclame* murale ha un più profondo significato. Il tempo, in cui le prime composizioni dello Chéret apparivano come un paradosso fra gli avvisi parigini, è lontano, e i Pierrots, le Colombine, gli Arlecchini del disegnatore francese possono essere considerati come i precursori di tutto un nuovo mondo di immagini e di allegorie. Ogni nazione ha trovato gl'illustratori delle sue industrie, e ogni nazione ha portato un po' della sua attività in questa nuovissima forma del commercio che ha saputo finalmente dar vita a una manifestazione estetica. Manifestazione che merita uno studio maggiore di quello che non possa sembrare a prima vista e che richiede, nei suoi esecutori, alcune rare qualità di spirito che non tutti posseggono.

„Marcello Dudovich riunisce in sè queste qualità diverse, e sa evocare l'immagine delle cose con una bizzarria e una eleganza non comuni.

„Possessore di una forma snella ed elegante e di una fantasia riflessiva e feconda, Marcello Dudovich - Marcello Veneto, come io vorrei chiamarlo in memoria delle buone tradizioni italiane - è oggi fra i giovani cartellonisti quello che più fa sperare per il risveglio della nostra arte decorativa. Perchè in lui è veramente il senso della modernità nelle sue più alte e più nobili manifestazioni, ed egli sa trovare la poesia profonda dell'industria, il simbolo - mi si permetta la parola troppo abusata - delle diverse manifestazioni della vita moderna. E i suoi cartelloni - che a Parigi nell'ultima Esposizione ebbero l'onore meritato di una medaglia d'oro - formano un insieme di opere dove non saprei più che cosa ammirare, se la genialità del concetto o l'eleganza dell'esecuzione. A ventiquattro anni Marcello Dudovich ha già saputo trovare una forma personale e profonda: ma egli non è che al principio, e noi lo vedremo certamente un giorno vincitore di una più vasta battaglia."

Distinzione ad un maestro concittadino. Il maestro Alberto Castelli, che, come è noto, fu chiamato a far parte della Commissione esaminatrice per il violino al Liceo Benedetto Marcello di Venezia, ha ricevuto in dono, per deliberato di quella Giunta municipale, un artistico servizio da scrivania, in bronzo, raffigurante la cupola della chiesa della Salute con la palla d'oro.

Il magnifico dono è accompagnato da una lusinghiera lettera del sindaco di Venezia, conte Filippo Grimani.

I premi di fondazione Morpurgo. Ieri, anniversario della morte della baronessa Elisa Morpurgo; il vicepresidente onor. Edgardo Rascovich fece nell'ufficio podestarile la consegna dei frutti derivanti dalla fondazione istituita dal benemerito barone Giuseppe Morpurgo in memoria ed onoranza della compianta sua consorte.

In seguito a deliberazione della Delegazione municipale, e coll'assenso del rap-

FATA GRIGIA

53

— Che fare per ritrovar Marcella?

Era ritto dinanzi la porta a invetriata della sala d'aspetto, guardando il viavai dello scalo.

E tutt'a un tratto lasciò sfuggire una esclamazione.

— Oh! mio Dio — disse — che strana coincidenza!

Quel nome di Marcella tante volte ripetuto gli stava dinanzi agli occhi.

In mezzo al vetro, tracciato con un diamante, quel nome di Marcella era scritto a caratteri irregolari, ma leggibilissimi.

Sotto il nome di Marcella era scritta anche un'altra parola: Souesmes.

Quel nome, egli non lo conosce, ma la deduzione la più semplice lo spinge a conchiudere che è il luogo dove il Dementières ha sequestrato Marcella.

In quell'istante il capo stazione gli passa d'accanto.

— Potete avere la bontà di dirmi in qual parte della Francia si trova un comune chiamato Souesmes?

Il capo-stazione interrogato risponde consultando la sua memoria.

— Oh! è un piccolissimo comune del dipartimento di Loir-et-Cher, a tre leghe da Salbris.

Il cuore di Fedoro palpitò con forza. Marcella era a poca distanza da lui.

Fedoro ringraziò vivamente il suo interlocutore ed uscì dalla stazione.

Poco dopo aveva già attraversato la strada, ed entrava nel cortile dell'albergo.

Tim aveva già messo il poney in istalla.

— Tim, riattacca !... partiamo.

Da groom bene avvezzo, Tim Pickwod non manifestò alcuno stupore, e obbedì senza far motto, con la sua solita prontezza.

E pochi momenti dopo il poney correva a briglia sciolta sulla strada maestra da Vierzon a Salbris.

Mentre Tim attaccava, Fedoro aveva interrogato il garzone dell'albergo.

Ed aveva saputo che Theillay non distava da Salbris che dieci o dodici leghe, che Salbris era la stazione più vicina, e che ci avrebbe trovato un albergo per alloggiarvi comodamente.

— Orsù, disse sferzando il poney con la frusta, orsù, in viaggio...

Fedoro non si era ingannato.

Era proprio Marcella che per mezzo di un diamante aveva tracciato il suo nome sul vetro della stazione e lo aveva fatto seguire da quello di Souesmes, il luogo della sua prossima residenza.

Dementières non la conduceva direttamente a Souesmes.

Si figurava bene che il conte Stroganoff, se non era morto, sarebbe corso sulle di lei orme.

E, sebbene fosse sicuro, e della prigione dove stava per chiudere sua moglie, e dell'argo al quale l'avrebbe affidata, voleva cancellare le traccie di lei e fuorviare colui che avrebbe potuto darle la caccia.

Aveva dunque preso il treno che si dirigeva su Vierzon.

Di lì correva a Bourges, e quindi risaliva dopo vari cambiamenti di linea verso la Motte-Beauvron, d'onde arrivarono a Salbris.

Quivi un vetturale lo conduceva a Souesmes.

Perchè Dementières conduceva sua moglie a Souesmes?

A questo proposito dobbiamo risalire ad alcuni anni addietro.

Dementières aveva perduto presto i suoi genitori ed era stato allevato da una sorella di cinque o sei anni maggiore di lui, la signorina Enrichetta Dementières, che era la creatura più disavvenente che fosse sulla terra e la più antipatica delle zitellone.

Gli anni erano scorsi e malgrado il feroce desiderio di scovare un marito qualunque, i mariti eransi tenuti lontani dall'umore bisbetico della signorina Enrichetta.

Essa non aveva mai potuto consolarsi di quell'abbandono.

Abbiamo detto che essa aveva allevato suo fratello.

Questi, cresciuto in età, si era rassegnato a vivere con la sorella maggiore, e costei, regnando sovrana e padrona dispotica nella casa, aveva continuato a tenerlo a stecchetto.

Aveva tirato tanto, però, che la catena si era finalmente spezzata, e Dementières, ammogliandosi, aveva interrotto ogni relazione con Enrichetta, abbandonandole una terra situata in prossimità di Souesmes, dove costei, lasciando Boursac, avea dovuto trasportare i suoi lari, costretta a cedere il posto alla giovane signora Dementières.

Aggiungiamo che la signorina Enrichetta era grassa e paffuta, con un faccione da luna piena, con le guance ricoperte di lentiggini, che era tozza, e che tutto nella sua persona denotava una indole sgarbata ed istinti bassi e volgari.

La signorina Dementières abitava un villino detto Vernon, il cui parco minuscolo, cinto da siepi vive, era bagnato dalla Sauldre, rapido fiumicello che attraversava tutta quella parte della Sologna.

A Vernon trovavasi inoltre una casa di abitazione di aspetto comune, che mostrava le sue tegole rosse in mezzo ad una abetina.

La vettura che conduceva i coniugi Dementières si fermò verso mezzodì, tre giorni dopo gli avvenimenti che precedono, dinanzi un portone di legno massiccio che si apriva sopra un cortile quadrato, adorno di ortensie.

La vettura entrò nel cortile con sommo stupore di una serva, sorpresa da quella visita inaspettata.

Il solo Dementières smontò dalla vettura dicendo con durezza alla moglie:

— Voi restate qui: verrò a prendervi tra poco.

E, attraversando il cortile, si diresse verso la porta della casa, sulla cui soglia stava la signorina Enrichetta.

Quando Dementières non si trovò più che a breve distanza da sua sorella, questa, che sino allora era rimasta impassibile, stese la mano dicendo con tono solenne:

— Fabrizio! che venite a far qui?

— Mia buona Enrichetta, rispose Fabrizio umile e sottomesso, ho avuto molti torti verso di te. lo riconosco, ma sono venuto a ripararli... Inoltre, sono orribilmente infelice e terribilmente punito di non aver seguito i tuoi consigli.

Alle parole „sono infelice" una fiamma di gioia divampò nelle pupille della signorina Enrichetta.

— Se sei infelice, Fabrizio, è certamente per colpa tua: ma hai fatto bene a non dubitare della tua sorella.

E si abbracciarono amorosamente.

La riconciliazione era fatta, e ben fatta, e la povera Marcella ne avrebbe pagate le spese.

(continua)

presentante della famiglia del fondatore, furono favorite quattro giovani candidate al magistero, le quali hanno sostenuto l'esame di maturità per le scuole popolari con lingua d'insegnamento italiana, e altre tre che hanno sostenuto l'esame di maturità per i giardini d'infanzia nei quali la lingua d'insegnamento è l'italiana.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio d'Amministrazione i seguenti oggetti:

Un portamonete contenente un piccolo importo di denaro, rinvenuto sulla pubblica via. — Sette singoli guanti. — Una bordura di seta bianca e un ventaglio nero, rinvenuti sul banco del negozio Pasutti. — Una borsetta a mano di velluto nero, contenente diversi piccoli oggetti, rinvenuta su un banco a S. Andrea.

Echi del fatto di sangue di città vecchia. — I funerali della vittima. Ieri, fino dalle prime ore del pomeriggio, in via della Pietà, dinanzi alla Cappella mortuaria dell'ospedale, stazionava una gran folla accorsa ad assistere ai funerali del povero Costante Molinari, di 26 anni, morto sabato in seguito all'orribile ferita riportata al ventre la sera di domenica 18 corr., all'esterno della trattoria di Pietro Haipl in via di Riborgo.

Alle 3 e mezzo giunse un carro nero-oro di seconda classe dell'impresa Zimolo; ma gli amici del defunto vollero trasportare la salma sulle spalle fino sul piazzale di San Giusto. Apriva il corteo il chierico con la croce, e venivan poi il sacerdote e un operaio dell'officina Comunale del Gas, recante una bellissima ghirlanda con affettuosa dedica, inviata dalla famiglia dell'estinto. La bara, che era ricoperta di una ricca coltre rosso-bianca, veniva portata dai signori Tullio Pasqualetto, Giuseppe Bidaia, Riccardo Banon, Francesco Bertuzzi, Luigi Cocchi, Giuseppe dalla Torre, Giuseppe Manfredini e dai fratelli Leone e Giacomo Jarach. Dietro la salma venivano i fratelli dell'infelice, compreso quel Giulio Molinari che nella sera fatale era stato pure ferito; parecchi operai dell'officina del Gas illuminante e moltissima altra gente.

Quando il corteo giunse a San Giusto, la salma fu deposta sul carro, il quale, seguito da una decina di vetture proseguì verso il Camposanto. Quivi, prima che la bara venisse tumulata, i signori Leone Jarach e Riccardo Banon, porsero l'estremo vale all'estinto.

Una signora pietosa e una madre infelice. La signora Dusolina Lloyd, abitante in via del Boschetto N. 30, domenica sera si trovava nel giardino di piazza della Stazione per respirare una boccata d'aria fresca, quando vide seduta su una panchina una donna miseramente vestita, che teneva in braccio un bimbo dall'aspetto malaticcio.

Era certamente una poveretta colei che se ne stava lì seduta; per convincersene, bastava guardare la sua faccia smunta, gli occhi infossati, il suo vestito. Cedendo ad un vivo sentimento di pietà, la buona signora Lloyd si avvicinò alla sconosciuta e la richiese dell'esser suo.

L'altra non si fece pregare, e raccontò una storia lagrimevole, dalla quale risultava ch'ella ha il marito degente in un ospedale della Carniola, e che, priva di lavoro, ella si trovava senza un soldo col suo bimbo malato, e non aveva neanche dove dormire.

— Per il momento le darò io ricovero! - disse la signora Lloyd - e condusse la miserella a casa propria, ove le fece preparare un buon letto, provvedendo anche a rifocillare tanto la donna quanto il bambino.

La sconosciuta parlava correttamente l'italiano, il tedesco e lo sloveno, ed anche il bambino si esprimeva in tutte e tre queste lingue. Ieri mattina la donna si alzò e uscì di casa dicendo: Vado un momento in un luogo; ritorno subito a prendere il bimbo.

Ma passarono parecchie ore senza che ella si facesse vedere.

Il piccino non seppe dir altro se non che si chiama Giuseppe. Essendo egli nell'impossibilità di camminare per rachitide, ed essendo anche affetto da ventose, la signora Lloyd, per quanto ciò le spiacesse, dovette portarlo all'ospedale, dove lo si accolse nella decima divisione.

— Almeno guarisse! Non lo abbandonerei certamente! - diceva la buona signora.

*

Tutto pareva indicare che si trattasse di una cattiva madre, la quale avesse abbandonato il proprio bimbo, ricompensando con un atto d'ingratitudine la generosa protezione accordatale da una caritatevole signora. Fortunatamente non era così. La povera donna, che si chiama Giuseppina Kolovich, era uscita con l'intenzione di recarsi a provvedere un po' di biancheria per il suo bimbo, e quando volle tornare presso la sua benefattrice, non riuscì più a trovare la casa.

Dopo aver vagato per buona parte del giorno, si decise a presentarsi all'ispettorato di p. s. in via Chiozza, ove, essendo già informati della cosa, poterono subito metterla in grado di tornare presso la signora Lloyd, che anche per la scorsa notte le accordò ospitalità.

Le sorprese del „sospetto in genere". Il falegname Giacomo M., da Bologna, addetto ad un lavoratorio in via della Scorzeria, abita in via Maiolica N. 7. L'altra sera, però, un po' in cimberli, si trovò nella condizione in cui si sono trovati, una volta almeno nella vita, tutti i mortali, cioè di non poter rientrare in casa per aver dimenticato la chiave del portone. Ma, mentre appunto pensava al noto ritornello: „No go la ciave del porton", trovò un amico: il portinaio della casa N. 6 di via degli Artisti, Giuseppe Berti, il quale gli offerse cortesemente di dormire nel suo casotto. Come si vede, una fortuna. Ma fu una fortuna... disgraziata, perchè il M., un po' distratto dalle piccole nebbioline del vino bevuto, dimenticò di chiudere il portone, e le guardie che vanno a perlustrare la notte per vedere se tutti i portoni sono chiusi, lo trovarono colà, mentre dormiva placidamente, e si credettero in dovere di arrestarlo... per „sospetto in genere". Fu perciò che ieri la curiosa notizietta di quest'uomo che, *dormendo, desto...* sospetti in genere, apparve fra le noticine della cronaca minuta. E il povero diavolo, frattanto, dovette rimanere agli arresti fino al domani. Andate un po' a dormire... placidamente! Un'altra volta - avrà pensato - magari meno placidamente, ma a casa mia!

Scomparso. Alla Direzione di Polizia si presentava ieri mattina una giovane donna del popolo, la quale, dopo essersi qualificata per Giovanna D'Antoni, abitante in via Ponziana, raccontò piangendo, che suo marito Geremia era scomparso da casa lasciandola nella più squallida miseria con un figliuolotto di sedici mesi. Disse che il marito si era allontanato da casa sabato sera, e che da allora non era più ricomparso.

L'impiegato fece subito telefonare la cosa a tutti gli ispettorati della città.

Male improvviso. Iermattina la sarta Amalia Tommasini, di 25 anni, si trovava nella chiesa di S. Antonio nuovo, quando fu colta da improvviso malore. Trasportata nella sagrestia, si telefonò alla Guardia medica, ed il dottore accorso colà, dopo averle prestato qualche cura, la fece trasportare all'ospedale.

Disgraziato accidente. Il giovane muratore Giuseppe Schwagel, di 19 anni, abitante al N. 177 di Roiano, ieri, poco dopo il mezzodì, si era recato a trovare un amico calzolaio in via Arcata mentre questi faceva riscaldare alcuni ordigni ad una spiritiera. Disgraziatamente, accostatosi alla spiritiera, la rovesciò, e la vampa lo investì alla faccia, cagionandogli alcune ustioni alla parte sinistra. Recatosi alla Guardia medica, ottenne le cure più urgenti.

Furti e furterelli. Domenica sera, tra le 6 e le 10, ignoti ladri penetrarono nel quartiere del controllore ferroviario signor Francesco Silizansky, abitante al 499 di Servola e ne rubarono una sveglia di metallo del valore di 8 corone e un oriuolo di nichelio del valore di 7 corone, che si trovavano sul tavolo; e da un baule, che perforarono con uno scalpello, due braccialetti d'argento del valore complessivo di 14 corone, una catena di argento del valore di 6 corone, una collana di perle bianche del valore di 4 corone e 40 corone in denaro.

Il danneggiato denunciò il furto all'ispettore delle guardie Glavaz, il quale constatò che i ladri erano penetrati nel quartiere passando per la finestra, le cui imposte erano state forzate.

*** La signora Anna Nalini, abitante in via dell'Acquedotto N. 37, denunciò ieri alla Polizia che ignoti ladri la avevano derubata di due cortinaggi che si trovavano nella soffitta.

Una padrona che percuote? La cuoca Giuseppina Levetisch, di 54 anni, al servizio di una famiglia in via Palladio, iermattina verso le 11 venne a diverbio con la propria padrona, la quale afferrò un oggetto duro e contundente e lo scagliò contro la cuoca, colpendola alla parte sinistra del collo, in guisa da cagionarle alcune contusioni, per le quali la Levetisch dovette ricorrere alla Guardia medica.

L'innocente. Il maestro terrazziere Giovanni Batt. Del Prà, che il giorno 12 corr. era stato imputato dal facchino di una pasticceria d'essersi appropriato di una tela cerata, venne ieri prosciolto da ogni accusa, avendo potuto dimostrare la sua innocenza.

Cenando. Ieri sera, verso le 8, il falegname Andrea Cernigoi, abitante in via S. Michele N. 9, stava cenando, quando un pezzetto d'osso gli rimase conficcato nell'esofago, ciò che gli fece provare non lievi dolori.

Recatosi alla Guardia medica, il dottore di turno, visto che l'estrazione del corpo estraneo non era possibile, gli praticò il sondaggio.

Bambina percossa. Ieri mattina alle 9 e mezzo venne portata alla Guardia medica la piccina Medea Benedettich, di poco più che due anni, abitante con i genitori in via del Boschetto N. 20, la quale, poco prima, era stata percossa da una vicina di casa - non si sa perchè - nientemeno che con la scopa. Il dottore di turno riscontrò alla piccina parecchie contusioni su varie parti del corpo.

Durante il lavoro. Il falegname Davide Beltramini, occupato nel lavoratorio del sig. Moretti, ieri nel pomeriggio, durante il lavoro, essendogli caduto sul capo un pezzo di legno, riportò una ferita. Fu accolto all'ospedale.

L'apprendista fabbro Rodolfo Telich, di 16 anni, abitante in via S. Francesco N. 3, ieri sera verso le 7, lavorando, riportò una ferita alla mano sinistra.

Per le dovute cure ricorse alla Guardia medica.

In rissa. Antonio Martinis, di 22 anni, abitante in via della Corte N. 5, fu colpito, in rissa, con una bottiglia scagliatagli sul capo, e ne riportò una ferita alla tempia destra e un'altra alla fronte.

Per le cure del caso ricorse all'ambulatorio dell'„Igea".

Per mano altrui. Ieri sera alle 7 e mezzo fu chiesto urgentemente l'intervento del dottore di turno alla Stazione centrale di soccorso per il facchino Pietro Andreotti, di 44 anni, abitante in via della Fontana N. 5. Recatosi colà, il medico trovò infatti il suddetto Andreotti con parecchie contusioni alla faccia, che disse aver riportato poco prima per mano altrui, e gli prestò le cure più urgenti.

Lesioni accidentali. Il ragazzino di nove anni Enrico Sicla, abitante in via della Cattedrale N. 3, ieri, correndo per via, riportò una ferita di taglio al piede destro con un pezzo di vetro.

Per le cure opportune ricorse all'ambulanza dell'„Igea".

Silvio Alessandri, di 8 anni, abitante in via della Fontana N. 3, ieri sera alle 8 riportò accidentalmente una ferita di taglio al piede sinistro.

Ricorse alla Guardia medica per le dovute cure.

Cronaca minima. Maria Covach, di 29 anni, da Tolmino, venne arrestata ieri mattina perchè in contravvenzione al precetto di sfratto.

Ieri mattina alle 6, alla riva del Mandracchio, fu arrestato per contravvenzione al precetto di sfratto, Giovanni K., di 45 anni, calzolaio, da Lubiana.

Ieri notte in via S. Sebastiano, il fuochista Antonio B., di 25 anni, da Trieste, alquanto in cimberli, commetteva eccessi. Le guardie lo condussero in via Tigor.

Per aver turbato la pubblica tranquillità con canti e schiamazzi furono arrestati ieri notte cinque individui.

Corrispondenza aperta. — *Rosa S.* Gli oggetti d'alluminio si puliscono immergendoli nella benzina o nell'essenza di petrolio. — *Celeste.* Per le macchie d'inchiostro rosso veda la „Corrispondenza aperta" del 15 corr. Le stoffe nere diventate lucide si lavano con acqua e sapone, oppure con un'infusione di foglie d'edera o con radice saponaria. — *Antonio T. Pirano.* 1) I pavimenti di cemento si lucidano con olio di lino. 2) Si lavi la faccia con un'infusione di fiori di tiglio. 3) Si rivolga a un libraio. — *Guido.* Col biglietto di andata e ritorno Trieste-Vienna III classe si ha diritto a una fermata intermedia nell'andata e una nel ritorno. Il biglietto è valevole per trenta giorni. — *Lettore.* Da Trieste a Genova, via Cormòns, III classe, L. 34.70 col celere, L. 31.25 coi treni omnibus e accelerati. Per la via di Cervignano costa qualche lira di meno ma non si hanno le coincidenze sempre pronte a Mestre e a Milano. — *Mario Q.* Certamente; si deve dire *schematico*: ma tanto l'aggettivo, quanto il sostantivo *schema* adoperati nel senso di compilazione, elenco o simili, non sono in odore di santità presso i puristi. — *Bruno.* La bandiera di Roma è arancio e rossa; trasversalmente porta l'arma della città. Lo scudo, sormontato dalla corona, è fregiato delle lettere *S. P. Q. R. (Senatus PopulusQue Romanus.)* — *I. G.* Scriva pure. — *A. D.* Legga la rubrica „Marina e navigazione" e troverà ciò che domanda. — *Curioso.* Biglietti di andata e ritorno col Lloyd da Trieste per Venezia valevoli 15 giorni con libero ingresso all'Esposizione. I.a classe 20 corone, II classe 14 corone. — *Spagnolo.* Un buon dizionarietto spagnolo, che ha il vantaggio di essere di piccola mole, è quello compilato dal prof. Carlo Boselli del „Circolo di pubblico insegnamento" di Milano. E' edito dai F.lli Treves di Milano. — *T. Brontolon Parenso.* Il romanzo „Fata Grigia" è cominciato nelle nostre appendici il 4 luglio scorso. Prezzo degli arretrati in testa al giornale. — *Curiosa.* Udine è molto più piccola di Trieste, ed ha circa 40 mila abitanti. — *Edvige R.* Il „quarto d'ora di Rabelais" è una frase che si adopera per indicare l'imbarazzo d'un uomo, che deve pagare e non ha denari. Si narrava che Rabelais, trovandosi a Lione senza denari, si fosse fatto arrestare per non pagare lo scotto all'oste e per viaggiare fino a Parigi a spese dello Stato. Ma è una favola che la critica moderna ha completamente demolito. Di Rabelais, s'è impadronita la leggenda, che aveva fatto di lui l'uno o l'altro dei personaggi delle sue grandi opere, ora Pantagruel, ora Gargantua. Le indagini della critica hanno dimostrato ora che Rabelais, non incarnava, nella vita, nè l'una nè l'altra delle sue leggendarie creazioni. — *Savoia.* Vittorio Emanuele I.o nacque nel 1759, morì nel 1824. Vittorio Emanuele II, nacque il 14 marzo 1820, morì il 9 gennaio 1878. — *Carluccio.* Gemma 13 maggio. Romeo non c'è. Però ci sono due Romani: 28 febbraio e 9 agosto. — *E. R.* E lei comperi i fiammiferi della *Lega!* - *Lettore.* La prima esposizione triestina fu tenuta nel 1871. — *Alvise.* Il 27 decembre 1881 era un martedì. — *Costante.* A Gorizia, città italiana, le scuole secondarie (Ginnasio e tecnica o reale) sono tedesche. — *Gilda.* Quella Società sussidia soltanto invalidi e vecchi. — *Charlotte.* Le figlie di quegli impiegati non ricevono dote passando a nozze. Sarebbe un po' troppo! — *Lettrice.* Virginia: 29 settembre. — *Studente.* La scuola serale di perfezionamento ha pure un corso di inglese. Si aprirà in ottobre. — *Mariandel.* Console a. u. a Rio Janeiro è il cav. Giulio Bombiera. Indirizzi: „Consolato a. u., Rio Janeiro." Parole e musica dell'*Inno della Lega* sono dei signori Mingotti padre e figlio. Mario: 19 gennaio. *Curioso.* Il 22 febbraio 1878: venerdì. — *Ivo.* 1) Quella contrada è detta volgarmente „contrada della ballerina" perchè vi abitava, molto tempo addietro, una vecchia, ex-ballerina. 2) La via del Volto ha il nome dall'arco a che si trova tuttora all'uno dei suoi capi che sostiene due case. 3) „Se venivi... ci andremmo" non è ben detto. Forse sarà un errore di stampa.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 22.4, ore 2 pom. 27.5 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 758.4 — Oggi: Alta marea 8.23 ant., 7.36 pom. Bassa marea 1.53 ant., 1.54 pom.

Ogni giorno una.

— Dunque voi credete dottore che un lungo soggiorno alle acque possa far del bene?

— Moltissimo, certo... specialmente agli albergatori.

Marina e Navigazione.

Il piroscafo „Mongolia" pronto a partire. Il piroscafo russo „Mongolia", costruito nel cantiere „S. Marco", è prossimo alla partenza. In questi giorni furono terminate tutte le prove, sia delle macchine motrici sia di quelle accessorie. Nelle prove preliminari di velocità, a tiraggio forzato, raggiunse la velocità di nodi 17.4, mentre, secondo il contratto, sarebbe stata sufficente quella di 16 nodi all'ora.

Nella prova ufficiale di 24 ore consecutive, durante le quali si recò da Trieste a Lissa e viceversa, a tiraggio ordinario sviluppò una velocità di nodi 16.7.

L'altro piroscafo gemello „Manciuria" aveva raggiunto a tiraggio forzato un massimo di 17.2. Il consumo del combustibile, che, secondo il contratto, era garantito ad un massimo di 88 tonnellate e mezzo per ogni 24 ore, presentò una economia di circa il 25 p. c.

Durante le prove di velocità, anche a tiraggio forzato il battello si dimostrò fornito delle migliori qualità nautiche.

Sabato mattina giunse a Trieste, per ferrovia, tutto il rimanente dell'equipaggio russo, che, col comandante, alcuni ufficiali di coperta e di macchina che erano già qui, ascenderà a circa 100 uomini.

Appena sarà definitivamente preso in consegna dalla società armatrice, il „Mongolia" partirà alla volta di Odessa, dove già lo attende il carico. Da Odessa partirà per Port Arthur, facendo una sola sosta di rifornimento a Colombo.

Questo splendido esemplare dell'industria navale triestina, fa veramente onore agli ingegneri che l'hanno ideato e ai bravi operai che l'hanno eseguito.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „India" da Kobe, Porto Said e Fiume con 8 passeggeri, „Metcovich" da Spizza e scali con 112 passeggeri; i piroscafi a. u. „Jadro" da Metcovich e scali con 2 passeggeri, „Jason" da Cattaro e scali con 5 passeggeri, „Dubrovnik" da Bari e scali con 10 passeggeri, il piroscafo italiano „Barletta" da Genova e Manfredonia con 10 passeggeri, e i velieri „Giulia" da Ancona, e „Nuovo Sebastiano" da Santorino.

*** Partirono: i piroscafi a. u. „Petka" per Cattaro, „Beatrice" per Braila, „Vis" per Curzola, e „Fiume" per Fiume.

Movimento dei navigli a.-u. Il piroscafo „Alberta" sotto carico a Moji, l'„Anna" partì il 23 da Amoy per Moji, l'„Auguste" sotto carico a Tangarog per Bergen, l'„Emilia" arrivò a Calcutta, il „Federica" sotto carico ad Aden, il „Jenny" in viaggio da Liverpool per Buenos-Ayres, il „Lodovica" partì il 22 da Nuova York pel Capo di Buona Speranza, il „Lucia" partì il 23 da Soerabaya per Honghong, il „Margherita" partito da Anversa per Hankow, il „Maria" arrivò ieri a Singapore da Moji, il „Marianne" in viaggio dal 18 corr. da Suez per Porto Arthur, il „Miramar" in viaggio dal 19 da Algeri per Rotterdam, l'„Abbazia" partì il 25 da Tampa per Nuova Orleans, l'„Aquileja" da Trieste e la Sicilia arrivò il 25 a Nuova York, il „Gottfried Schenker" proseguì il 22 da Punta Delgada per Trieste e Venezia, il „Lacroma" in viaggio da Newport News per Marsiglia e Trieste, il „Frieda" di partenza da Vladivostok per Muroran, il „Vanda" partì il 22 da Kouchinotsu per Singapore, l'„Anna Goich" arrivò ieri a Cardiff da Bordeaux, il „Clio" proveniente da Savona proseguì il 24 da Costantinopoli per Nicolajeff, l'„Istok" arrivò il 22 a Baltimora da Cartagena, l'„Olimpo" da Batum partì da Porto Said il 25 per Sciangai, il „Gradac" da Barry passò Lundy il 22 diretto a Trieste, il „Sofia Brailli" passò i Dardanelli il 23 pel Mediterraneo.

Piroscafi del Lloyd. Il piroscafo „Habsburg" da Alessandria per Trieste partì da colà il 24, atteso stamane a Brindisi, il „Carinthia" partì da Bombay (in linea laterale) il 24 per Singapore, il „Polluce" da Batum (in linea extra) arrivò a Hodeida il 24, l'„Euterpe" da Costantinopoli per Trieste in linea celere partì il 24 per Brindisi.

*** Il piroscafo germanico „Lusitania" partì il 22 da Amburgo via Orano (Algeri) per Trieste.

Avvisi ai naviganti. — Mare d'Azof. Si riferisce che lo scafo affondato che trovavasi a circa 6 miglia ad Est del faro di Bielosarai è scomparso.

Posizione appross.: Lat. 46° 53' N. - Long. 37° 30' E.

A tre miglia dal faro di Taganrog vi è uno scafo affondato e in parte emergente sul mare. In prossimità di questo scafo è stata ancorata una boa in bianco e nero, sormontata da un pallone.

Sinistri marittimi. Il 22 corr., proveniente da Port Talbot, arrivò a Falmouth il piroscafo italiano „Diana" con guasti alla macchina. Dopo riparato proseguirà per Genova.

— Il capitano del piroscafo postale olandese „Koenigin Wilhelmina" arrivato a Perim il 21, riferisce d'aver parlamentato nei paraggi di Aden col comando del piroscafo „Salak" in viaggio da Rotterdam per Batavia, il quale riferì che aveva guasta la macchina.

Non chiese assistenza.

— Il piroscafo „Margherita", adibito ai viaggi da Londra a Calais, a Boulogne e ad Ostenda, la notte del 22, in viaggio da Ostenda per Londra, nel Tamigi, urtò il piccolo veliero „Ada" mandandolo a picco. Due uomini di quell'equipaggio annegarono. Il „Margherita" che aveva 900 passeggeri per Londra dovette essere rimorchiato al suo destino, giacchè nella collisione aveva riportato parecchie avarie.

— Il piroscafo francese „Constantin", che, come abbiamo riferito, venne a collisione col vapore greco „Emanuel" nelle acque di Vigo, e lo colò a picco, ha pur

esso riportato una grande falla della lunghezza di metri 2.50, a 80 centimetri al disotto della linea d'immersione.

Il „Constantin" potè mantenersi a galla e giungere nel porto di Vigo, in grazia delle paratie stagne che resistettero mirabilmente alla pressione dell'acqua.

— Il naviglio inglese „Rydalmere", cap. Williams, partito l'8 marzo da Marsiglia per Melbourne, non è ancora arrivato a destinazione. Lo si ritiene perduto.

Noleggi. A Cardiff furono noleggiati a 6 scellini, i piroscafi „Tricupis" (greco) per Bari, e „Scottish Hero" (inglese) per Briudisi.

26 agosto

Da GORIZIA.

Incendio. Un incendio, che poteva avere gravi conseguenze, si sviluppò ieri al pianoterra della casa N. 1 di via San Antonio, e precisamente nei locali occupati per lavoratorio ed abitazione dal tapezziere Pio Giani. Questi, nel pomeriggio, era partito per Gradisca, e la moglie di lui era pure uscita di casa, lasciando le chiavi all'oste Miserit, che ha l'esercizio nella casa stessa. Verso le 17, gli inquilini si accorsero che denso fumo usciva dalla porta e finestre, percui, intuendo che doveva esservi scoppiato il fuoco, diedero l'allarme. Telefonato ai vigili, questi giunsero in breve sopra luogo con tutti gli attrezzi, e diedero principio all'opera di spegnimento, che durò oltre due ore.

Il fuoco erasi manifestato, per causa ignota, nella cucina, che divide il lavoratorio dalla stanza, e si era propagato agli altri due locali. Nella cucina tutto fu addirittura distrutto, e così parecchi effetti del lavoratorio. Il resto fu danneggiato dal fumo e dall'acqua.

Grande pericolo corsero gli inquilini del primo piano, poichè principiavano ad ardere le travi del soffitto. Il panico nella casa era grande.

Il danno ammonterà a qualche migliaio di corone. Tutto è però assicurato.

Sul luogo fecero atto di presenza i consiglieri municipali onor. Paternolli, Pinausig, Kürner, e l'economo comunale signor Perinsig.

Dell'autorità erano presenti l'ufficiale Krakl, il cancellista Schemanek e l'ispet. Jancsig. Numerose guardie di p. s. e comunali mantenevano l'ordine.

Una falsa denuncia. Francesca Brancovich, abitante a Trieste in via della Barriera vecchia N. 2, assieme al suo figliuoletto Giuseppe, di 7 anni, era venuta qui per fare il pellegrinaggio a Monte Santo.

Sembra però che la Brancovich avesse qualche nemico o nemica; perchè una lettera anonima, giunta al Municipio di Trieste, denunciava il figlio Giuseppe come affetto da scarlattina.

Il Municipio di Trieste telegrafò subito al Capitanato di Gorizia chiedendo il fermo dei due viaggiatori. Ciò potè venire effettuato stamane alla stazione mentre essi stavano partendo per costì. Condotto all'ospedale, il fanciullo fu accuratamente visitato e trovato perfettamente sano, ad eccezione di un po' di febbre cagionata da stanchezza. Perciò tanto lui che la madre furono lasciati in libertà.

In Tribunale. Lorenzo Custrin, d'anni 17, apprendista pistore, da Ternova, dovette oggi rispondere del crimine di furto, per aver rubato un orologio con catena d'argento, del valore di 20 corone, a Carolina Devetak, cameriera presso la famiglia Devetak, dove egli portava il pane; di più ad Augusto Glessich, figlio del suo principale un anello d'oro del valore di 15 lire; poi a Giusto Boccadoro un orologio d'argento con catena di metallo e due ciondoli d'argento, ed infine una rivoltella a persona sconosciuta. Inoltre era chiamato a rispondere della contravvenzione d'illecito porto d'armi.

Il P. M. ritira l'accusa concernente il furto a danno della Devetak, perchè gli effetti furono restituiti prima della denunzia. La Corte poi assolve il Custrin per il furto a danno del Boccadoro, e per quello del revolver, e lo condannò per gli altri titoli a sei settimane di carcere duro con un digiuno.

★ Giuseppe Perco, d'anni 22, pistore, da Piedimonte, domiciliato a Trieste, era accusato del crimine di pubblica violenza.

L'accusato era venuto a Gorizia per passare la leva militare, e alla sera trovavasi nell'osteria di suo padre, a Piedimonte, dove, chiuso il locale, un tizio si pose a suonare l'armonica mentre le sorelle del Perco danzavano.

Intervenuta la guardia comunale Pietro Simonetti, dopo breve scambio di parole intimò l'arresto al giovanotto, sostenendo che l'aveva offeso con l'epiteto di spia. Sempre secondo il Simonetti, il Perco lo avrebbe preso per il collo, e con un manrovescio gli avrebbe gettato a terra il berretto.

L'accusato sostenne di non ricordarsi nulla, perchè era ubriaco afatto.

Il difensore avvocato Flego propone l'audizione di numerosi testimoni per comprovare l'ubriachezza e il fatto che il Perco non pronunciò offese nè usò violenza.

La Corte però respinse la proposta e condannò il Perco a sei settimane di carcere duro.

Audaci imprese ladresche. Erano circa le 2 di notte quando un cancellista di polizia, passando in bicicletta per la via Caserma, vide presso l'ingresso del negozio di calzoleria Mödling, condotto dalla signorina Ida Fano, due individui che con un ferro tentavano di aprire la porta. Il funzionario, sceso dalla macchina, s'avvicinò ai due e riuscì ad afferrarne uno, mentre l'altro si dava alla fuga.

Condotto alla polizia, l'arrestato fu riconosciuto per il famoso pregiudicato Francesco Bassa, d'anni 18, nato a Trieste, ma pertinente a Montespino (Dornberg), sfrattato da varie città.

Il Bassa dichiarò che il suo compagno era il noto Giuseppe Bencich, d'anni 26, da Cosana, che sabato scorso era stato qui mandato sotto scorta da Trieste, e ieri mattina era stato inoltrato al suo paese da dove ritornò... prima della guardia.

★ Lucia Pausig, abitante al pianterreno di via dei Campi N. 37, iersera, rincasata dopo breve assenza, trovò la porta del suo quartiere sforzata. Entrata nella stanza, vide un individuo che comodamente, come fosse in casa sua, tranquillamente visitava i cassetti di una scrivania, dopo di averne visitati altri di due armadi che da lui erano stati sforzati.

La donna coraggiosamente si lanciò sul malfattore, e lo afferrò per il collo, ma egli si svincolò e fuggì dalla finestra nell'orto, e così si salvò. Nella fuga lasciò cadere una forbice da arricciare i capelli, che gli era servita per aprire le serrature.

Grazie al pronto intervento della Pausig nulla fu asportato. Ma se ella avesse ritardato di pochi minuti, il malfattore avrebbe fatto bottino di denari e preziosi per un importo vistoso.

Per i connotati che la Pausig ha fornito, pare assodato che si tratti del sunnominato Bassa.

Da GRADISCA.

Seduta consigliare. Il patrio consiglio è convocato per giovedì sera ad una breve riunione. All'ordine del giorno sta l'approvazione dell'asta per il macello pubblico, ed il conferimento di stipendi fondazionali e di sussidi a studenti.

Elezioni. Oggi seguirono le elezioni definitive dei membri per la Commissione industriale, di terza e quarta classe.

Riuscirono, per la *terza*: effettivo il signor Luigi Lovisoni di Cervignano; sostituto il signor Antonio Beltramini di Gradisca; per la *quarta*: effettivo il signor Ernesto Vernig; sostituto il signor G. Batta Merlo, ambidue di Monfalcone.

In quest'ultima città la lotta per gli elettori eletti fu vivissima, in modo che di 500 iscritti ben 450 si presentarono ad esercitare il diritto di voto.

Oggi poi votarono gli elettori eletti di Monfalcone e pochi di Gradisca.

Quelli di Cervignano, in parte, e quelli di Cormons, totalmente, si astennero.

Posto in concorso. Presso la Commissione di cura in Grado, è aperto il posto di segretario con l'emolumento annuo di cor. 500.

Trufferelle. Ieri, approfittando della ressa di forestieri ch'era in città, tre sconosciuti giravano per i pubblici locali spacciando orologi di metallo e vendendoli per oro. Molti ingenui abboccarono al... buon affare. Circa venti persone si recarono poi alla Polizia comunale a denunciare la truffa di cui erano state vittime. I tre avevano, però, già preso il largo.

Da PARENZO.

La legge sanitaria. Nella penultima sessione la Dieta istriana aveva approvato una novella alla legge sanitaria, la quale provvedendo economicamente ai medici comunali, assicurasse maggiormente il servizio sanitario nella provincia.

Ora la Luogotenenza ha fatto conoscere alla Giunta gli emendamenti desiderati dal ministero dell'interno per assoggettare alla sanzione la legge predetta, e la Giunta ha deliberato di ripresentare l'oggetto alle deliberazioni della Dieta ancor nella corrente sessione, che si riapre, com'è noto, il 12 settembre venturo.

Allacciamento della nuova ferrovia col mare. Si annuncia che l'i. e r. Ministero della guerra ha receduto per ora, in vista delle difficoltà finanziarie, dal preteso e progettato allacciamento della stazione ferroviaria di Parenzo col mare.

Nomine di docenti. Furono nominati: a maestra di III categoria presso la scuola popolare pubblica femminile di Castua, la concorrente Maria Kinkela; a maestro di III categoria presso la scuola di S. Mattia, il concorrente Michele Haidinger: ed a maestra superiore di II categoria presso la scuola di Buie, la concorrente Stella Predonzani.

★ La Giunta provinciale ha poi aderito che il maestro G. Iakaz resti anche per l'anno scolastico 1901-1902 a disposizione della Direzione della scuola magistrale di Capodistria verso carenza degli emolumenti dal fondo scolastico provinciale e che sia aumentata l'annua rimunerazione spettante al maestro sup. Franki per la istruzione del croato nella scuola italiana di Volosca.

Non ha aderito invece acchè il maestro Medredich, nominato nel posto di Iursici, resti in Antignana, continuando ad istruire nella scuola di Iursici, il maestro provvisorio Svietlicich.

Le paghe dei maestri. La Giunta provinciale ha già da due settimane inoltrato alla Luogotenenza, per il conseguimento della sanzione, il progetto di legge accolto dalla Dieta in III lettura nella seduta del 3 agosto corr. sull'aumento degli emolumenti dei maestri delle scuole popolari.

Da GIMINO.

Una scuola italiana. La Giunta provinciale ha dichiarato al Consiglio provinciale di aderire alla divisione dell'attuale scuola popolare utraquistica di Gimino, ed alla conseguente istituzione colà della richiesta scuola popolare con lingua d'insegnamento italiana.

Da MANCIANO (Rucavaz).

Scuola ampliata. Essendo stati forniti i locali scolastici adatti, il Consiglio scolastico provinciale ha ampliato definitivamente la scuola popolare di Rucavaz (Manciano) a scuola di tre classi.

Da MUGGIA.

Un maestro di più. La Giunta provinciale ha aderito che, eccezionalmente, per il prossimo anno scolastico, sia accordata alla scuola maschile di Muggia una quinta forza insegnante, in via provvisoria.

Da DIGNANO.

Lavori stradali. Alla Podesteria di Barbana la Giunta provinciale ha trasmesso il parere e fabbisogno del dipartimento tecnico per la riattazione della strada Gimino (Cancellari) Barbana.

Il Consiglio di amministrazione comunale di Marzana fu invitato a dar mano senza ulteriore dilazione, al completamento della strada Carnizza-Val Maddalena-Marzana.

Da POLA.

Gita sospesa. La gita indetta per ieri nel pomeriggio col piroscafo *Quieto* per Rovigno, dovette venir sospesa essendosi verificato un forte guasto in macchina. I molti gitanti che avevano preso posto a bordo del *Quieto* dovettero a malincuore tornarsene a casa.

Ragazzo che precipita dall'alto. Da una finestra, alta cinque metri, della casa al N. 3 di via Monvidal precipitava ieri nel pomeriggio il bambino d'anni 2 e mezzo Riccardo Poldrugo, il quale era stato lasciato solo nel quartiere dal proprio padre Giacomo. Il bambino si produsse diverse lesioni nella caduta, per cui dovette venir trasportato all'ospitale di città.

Voleva fare il mozzo! Venne ieri arrestato il quindicenne Adolfo Bednarik, d'anni 15, dalla Boemia, il quale era venuto a Pola coll'intenzione di arruolarsi sulle navi della marina da guerra. Mancando però dei documenti necessari, venne respinto, e, perchè senza mezzi, sarà rimpatriato.

Fochetto. Il ragazzo Giuseppe Gaudenzi d'anni 12, incendiava, iersera, per giuoco, un grande mucchio di paglia esistente sul fondo Bigollo, vicino le scuole di San Martino. Accorsero due vigili del corpo di guardia di San Martino, che in breve spensero l'incendio.

Le legna del villico. Al contadino di Lavarigo, Antonio Bose, venne ieri rubato una quantità di legna del valore di corone 12. Sporse denuncia, e in seguito alle indagini fatte, le legna furono in parte sequestrate a certa Antonia Boccia.

Ospitalità male ricompensata. Cristiano Sliser era stato accolto in casa di Odorico Castro al N. 19 del Foro, ma ieri l'ospite se ne andò dimenticando di saldare la pigione di corone 18 e asportando inoltre un libro valutato a cor. 10.

Da FIUME.

Un ciclone. - Gravi danni. - Una vittima. *(per telegr.)* Dopo le quattro, nere nubi si accavallavano sopra la città. I lampi erano seguiti da tuoni spaventosi, senza interruzione, finchè alle cinque, un terribile ciclone si scatenava sulla città arrecando gravi danni. La piazza Adamich, centro della vita cittadina, presentava l'aspetto d'un vero campo di battaglia; le tende del Caffè Centrale, del Caffè Schenk, del Restaurant Europa furono strappate. I tavoli e centinaia di sedie, coi servizi che si trovavano sopra i tavoli, numerosi vasi e steccati, tutto fu trasportato in una spaventevole ridda nel mezzo della piazza. Fu una fuga generale. Tanto fu l'impeto del vento, che numerosi vagoni, alcuni carichi, principiarono a correre lungo le rive come sospinti da una locomotiva. Certo Giovanni Vella, d'anni 50, da Fiume, spinto contro un vagone che gli passò sopra, ebbe il ventre squarciato e venne trasportato moribondo all'Ospedale. Il tetto del magazzino dell'Ungaro-croata fu scoperchiato per due terzi. I lamerini e le tegole del tetto del Governo marittimo furono divelti. Il bagno Maria si è per due terzi sommerso. La grande mancina portuale, presso i magazzini di carbone, fu spezzata. Lungo i passeggi molti alberi spezzati; innumerevoli i vetri delle finestre infranti.

Soffersero gravi danni anche numerosi negozi.

Altri particolari sul ciclone. *(Per tel.)* Il ciclone arrecò gravi danni anche alla passeggiata dello Scoglietto, ove, oltre ai numerosi alberi spezzati, alcuni dei quali secolari, vennero atterrati tutti i pali della tramvia elettrica. Tutti i fili elettrici in quella località furono spezzati. La tramvia sospese il movimento e ci vorranno due giorni almeno per riattivarlo. Alcuni stabilimenti industriali soffersero danni, e così pure le campagne e i casolari del Territorio.

Finora non si segnalano accidenti in mare. Una sola barca del piroscafo „Duna" si è capovolta nel porto, ma i due marinai che la montavano si salvarono.

Il ciclone durò circa dieci minuti: dopo si è scatenata una pioggia torrenziale che durò fino alle sette. Le linee telefoniche e telegrafiche soffersero parecchio.

(Per telegramma.) Stasera alle 7 è morto quel tramviere Giovanni Vella, padre di numerosa prole, schiacciato da un vagone durante il ciclone.

Sciarada

Prima, tolto un *total*, mesta e tremante,
La Vergin prega pel *secondo* amante.

gibi

Spiegazione del giuoco precedente:
INSOLENZA, INDOLENZA

Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 26. agosto, N. 194.

Aste. Giud. distr. Buie - Ist. avv. Giorgio Franco di Buie, 18 ottobre incanto dei c. t. 1 7 13 18 22 23 25 p. t. 499 di Grisignana. Stima corone 1432.63.

Giud. distr. Trieste - Ist. Fritz Bernlochner di Monaco (avv. Rabl di Trieste), 17 ottobre incanto delle tenute n. t. 920 921 di Barcola t. n. 651 657 659 663 668 671 674 di Gretta, in 9 lotti. Stima cor. 2530.

Giud. distr. Pola - Ist. del Sovr. Erario, 28 settembre incanto delle case 1. al N. 14 d'orient. di via Nesazio; 2. al N. 12 d'orient. di vicolo Stretto, la prima part. edif. 4766 N. 66 c. t. primo e la seconda la part. edif. 4776 N. 83 c. t. secondo della p. t. 695 del Comune censuario di Pola. Stima cor. 22,951.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 26 Agosto. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 630.50, Staatsbahn 627.50, Alpine 414.50. - La borsa di Berlino chiude debole: Credit 198.75 (199.40), Disconto 174.40 (174.25), Italiana 98.80 (98.60) — Milano segna in chiusa: Cambio 104.07 (104.12), Rendita 102.52 (102.37), Meridionali 708.— (707.50), Mediterraneo 531.— (530.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana 98.85 poi sino —.— e —.—. Chiusa Francese 101.62 (101.60), Italiana 98.85 (98.80), Spagnuola 71.42 (71.27), Banche Ottomane 531.— (529.—), Rio Tinto —.— (—.—), Lotti turchi 105.— (103.25).

Qui Rendita Italiana da 97.30 a 97.70, Credit da 630.— a 631.50.

Listino. Napoleoni da 19.01 a 19.04, Zecchini 11.26 a 11.32, Lire sterline 23.85 a 23.90, Londra 239.30 a 239.80, Francia 94.80 a 95.05, Italia 91.05 a 91.35, Banconote italiane 91.05 a 91.30, Germania 117.10 a 117.35, Banconote germaniche 117.10 a 117.35, Rend. austr. carta 98.80 a 99.10 Rendita ungherese in Corone da 92.70 a 93.—, Credit 631.— a 633.—, Italiana 97.65 a 98.10, Staatsbahn 627.— a 630.—, Lombardo 89.— a 91.—, Lotti turchi 98.50 a 100.—.

Parigi 26. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 101.62, Rendita italiana 5% 98.65, Rendita spagnuola esterna 71.42, Azioni Banca ottomana 531.—.

Parigi 26. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 25.10, Cambio Londra 252.15, Egiziane 109.40, Rendita austriaca in oro 102.20, Rendita ungherese in oro 4% 101.40. Länderbank —.—, Lotti turchi 105.—, Banca di Parigi 1068.—, Azion Meridionali italiane —.— calma

Londra 26. (Cambi Chiusa). Consolidati 94 5/8, Lombardi 4 1/8 Argento 26 15/16, Rendita spagnuola 70 1/2, Italiana 97 1/2, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 2 5/16, Introiti della Banca —.—

Francoforte 26. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 199.—, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.— calma

Caffè. *Amburgo* 26. (Chiusa). Santos good average per sett. 27.50, per dicembre 28.50, per marzo 29.25, per maggio 29.25. Denaro.

Amburgo 26. Rio ordinario loco 26—28, reale loco 29—30, buono loco 31—33.

Havre 26. Chiusa. Santos good average per luglio (per 50 chilogrammi) a fr. 33.75, per dicembre a fr. 34.75.

Cotoni. *Liverpool* 26. — Mercato stazio Tenders in Docheta 400 Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 3000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Agosto 4 29/64, Agosto-Settem. 4 28/64, Settembre uso nuovo (Middling) 4 22/64, Ottobre uso nuovo (good ordinary) 4 18/64, Ottobre-Novem. uso nuovo (good ordinary) 4 15/64, Novembre-Decembre 4 15/64, Dicembre-Gennaio 4 15/64, Gennaio-Febbraio 4 15/64, Febbraio-Marzo 4 15/64, Marzo-Aprile 4 15/64.

Cereali. *Londra* 26. Frumento future Market mese corr. 5.8 3/4, ottob. 5.10 3/4. Formentone sett. 4.10—, novembre 4.9 1/2.

Metalli. *Londra* 26. (Diretto). Stagno Straist 118 1/4. Rame Chile Bars good ord. brands 67 1/2.

Olio. *Parigi* 26. Ravizzone per mese corr. 65.—, p. sett. 65.—, quattro ultimi mesi 65.25, quattro primi mesi 65.25. calmo

Segala. *Parigi* 26. Mese corrente 15.25, per sett. 15.25, quattro ultimi mesi 15.50, quattro mesi da nov. 15.75. calmo

Frumento. *Parigi* 26. Mese corr.te 21.55, p. sett. 21.55, quattro ultimi mesi 21.90, quattro mesi da nov. 22.45. stazio

Farina. *Parigi* 26. Fleure de Paris per 100 k. per mese corrente 27.40, per sett. 27.65, quattro ultimi mesi 27.85, quattro mesi da novembre 28.55. stazio

Spirito. *Parigi* 26. Per mese corrente 27.75, per sett. 28.—, quattro ultimi mesi 28.50, quattro primi mesi 29.—. calmo

Zucchero. *Parigi* 26. Greggio 88° uso nuovo 22.—-22.25 calmo, bianco per mese corrente 25.50—, per sett. 25.37 1/2, calmo, quattro mesi da ottobre 25.50—, 4 primi mesi 26.12 1/2, Raff. 100.— a 100.50.

Amburgo 26. (Chiusa). Per agosto 8.35, per settem. 8.37, per ottobre 8.47, per dicembre 8.45, marzo 8.60, maggio 8.80. sost.o.

Londra 26. Java a sc. 10.6. Rape greggio a scell. 8 3/4. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 26 agosto 1901, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3	Moravia	28	Scaricazione
6	Ariete	27	Caricazione
9	Semiramis	29	»
12 a	Assiria	27	»
12 b			
13 a	Dubrovnik	28	Scaricazione
13 b			
14	India	30	»
17	Jonia	30	»
21	Cypria	30	»
22			
24			
Molo I			
Molo II			
»			
»			

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Cerco lavoranti, mezzi lavoranti orefici ragazzo ragazza apprendisti. Via Tintore 1, I. 142

Ricercasi mezzo lavorante falegname di bianco. Indirizzo al Piccolo. 197

Ricercasi piazzista giornali, possibilmente veneziano, grande guadagno provvigione. Indirizzo Piccolo. 141

Ricercasi mezzo facchino negozio vetrami. Rivolgersi via Cavana N. 13. 140

Ricercasi donna nubile per tenere quartiere in ordine. 6 ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 122

Ricercasi ragazzo con paga. Via Nuova 18, fabbrica mobili bambù. 121

Si ricerca una mezza lavorante calzolaia. Riborgo, 25. 120

Ricercasi ragazza onesta per tenere bambina, sbrigare piccoli lavori domestici, in cambio darebbesi vitto alloggio. Indirizzo Piccolo. 154

Ricercasi mezzo facchino, bravo, onesto, buoni attestati, preferenza ai celibi. Rivolgersi magazzino Lazzaretto vecchio 18. 9492

Ricercasi domestica per piccola famiglia, via Cattedrale N. 1, porta 5. 9490

Ricercasi ragazzetta per tener bambina alcune ore al giorno. Kalasch, androna Olmo N. 1, p. III. 185

Ricercasi donna servizio soliti usi famigliari. Acquedotto 44, II piano. 175

Ricercansi ragazzi per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 9498

Ricercasi prontamente ragazzo tappezziere. Rimpetto Cassa distrettuale ammalati. Assume lavori prezzi modicissimi. 214

Giovane celibe, con buone referenze, viene ricercato da uno stabilimento, come portiere. Scrivere sub «Portiere» al Piccolo. 4035

Ricercasi signorina pratica lavori scrittoio specialmente corrispondenza e conoscenza lingua tedesca. Offerte con referenze «A. S. 500». 156

Ricercasi prontamente ragazza prestaservizi pulita, abbia genitori. Indirizzo Piccolo. 192

Ricercasi fuori ragazza di cucina hôtel, diversa servitù. Maurizio 7, secondo. 201

Portinai marito e moglie, senza prole, ricercansi. Indirizzo al Piccolo. 203

Ragazzo, ragazza, paga, pratici ramo, ricerca Cartoleria via Borsa 1. 215

Domestica che sappia cucinare, ricercasi per trattoria. Indirizzo Piccolo. 212

Praticante per scrittoio ricercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 208

Cameriera finissima tedesca ricercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 207

Ragazza 16—18 anni prestaservizi per tutta la giornata ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 150

Magazziniere sette anni di pratica offresi prontamente. Dispone cauzione. Offerte «Energico» Piccolo. 128

Ragazza tedesca cerca posto quale cuoca presso piccola famiglia. Offerte «Erna» Piccolo. 107

Offresi abile cameriera restaurant, bella presenza. Sub «Teresina» posta Giardino. 160

Fabbrica in provincia ricerca abile fuochista e lavorante meccanico. Offerte sub «G. L.» al Piccolo. 9495

Ventiduenne iniziato al commercio offresi eventualmente quale praticante. Conosce tenitura, corrispondenza italiana, francese, croata, piccola paga. Scrivere sub «O. H.» posta Fiume. 193

Assumerebbesi traduzioni e lavori di scrittoio in lingua tedesca e inglese. Indirizzo al Piccolo. 195

Signorina conoscenza tedesco, italiano cerca posto quale praticante scrittoio. — Offerte «Ada» al Piccolo. 189

Lavorante falegname capace per mobili ed un garzone ricercansi Acquedotto 51, lavoratorio. 177

ISTRUZIONE

Institutrice française, Diplôme supérieur, Paris donne leçons. Rivolgersi Forni 20, II sin. 4881

Giovanotto istruirebbe conversazione tedesca, verso concambio francese. Sub «Italiano» Piccolo. 127

Distintissima pianista diplomata conservatorio, istruisce mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 4873

Signorina istruisce inglese. Via delle Poste 2 194

Istruisconsi tagliare, confezionare vestiti donna, corone 3 mensili. Ireneo 3, porta 18. 213

AFFITTANZE

Signorina cerca stanzetta ammobiliata, comodo cucina, presso piccola buona famiglia. Offerta al Piccolo «C. L.» 39

Ricercasi cameretta vuota vicinanze Barriera Farneto, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 151

Ricercasi per 15 ottobre, sei stanze, camerino, cucina. Offerte «125» Piccolo. 125

Ricercasi stanza vuota ingresso libero, centro, per scrittoio. Offerte Piccolo «Studio». 172

Ricercansi due stanze vuote comodo cucina presso distinta famiglia. Offerte dettagliate «Quiete» Piccolo. 162

Ricercasi quartieri, stanze, magazzini. Rivolgersi via San Giovanni 12, Thaller. 157

Vicinanza Chiozza cercasi stanza terrazza chiara, ingresso libero. Offerte «Lux» Piccolo. 103

Ricercasi dall'ottobre oppure novembre, quartierino tre stanze ed accessori. Offerto «R. M.» al Piccolo. 209

Affittasi stanza vuota, parchettata, casa nuova, per fior. 6. Via Farneto N. 27 A, porta N. 8. 205

Affittasi prontamente stanza vuota, eventualmente col comodo di cucina. Indirizzo Piccolo. 104

Affittasi una o due stanze vuote con o senza cucina. Farneto 42, secondo, porta 10. 173

Affittasi prontamente stanza vuota, camerino ammobiliato. Cereria 4. 178

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Campanile 3, III piano. 9493

Affittasi camera vuota eventualmente ammobiliata. Acquedotto prolungato. Rivolgersi via Legna 6 dal portinaio. 155

Affittasi stanza parchettata, vuota, Barriera. Ricercasi garzona sarta uomo. Indirizzo Piccolo. 116

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata. Via Madonna del mare 1, II, porta 6. 118

Affittasi prontamente quartiere 3 stanze, camerino, cucina. Via Tintore 1, IV. 152

Affittasi cameretta ammobiliata, disobbligata. S. Lazzaro 6, IV piano, sinistra. 123

Affittansi 2 belle stanze ammobiliate piano, secondo, una interna fiorini, 11 l'altra davanti con due letti fiorini 18. Indirizzo al Piccolo. 109

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, Corso 24, II p. 106

Affittasi stanza grande bene ammobiliata, ingresso libero. Via Valdirivo 24, III. 80

Affittasi cameretta vuota e chiara. Via Giulia 4, p. V. 163

Affittasi stanza ammobiliata due letti, escluse donne. Via Nuova 21. 165

Affittansi prontamente diverse stanze vuote comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 166

Affittasi prontamente splendida stanza elegantemente ammobiliata. Via Carradori 10, IV, destra. 167

Affittasi una stanza vuota e una ammobiliata, ingresso libero. Ponte della Fabbra 2, II, porta 6. 168

Affittasi stanza ammobiliata. Barriera 25, porta 12. Quei signori che sono stati domenica, pregati di ripassare. 180

Affittasi vicinanza Piazza Grande, una, due stanze ammobiliate. Indirizzo Piccolo. 9499

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Santa Caterina 4, primo. 216

Affittasi stanza interna, eventualmente costo. Via Ponterosso 4, p. I. 198

Affittasi magazzino. Rivolgersi via Carintia 8, pianoterra. 4565

Affittasi bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 16, primo. 40

Presso distinta famiglia affittansi prontamente elegantissime stanze ammobiliate, volendo con attiguo salotto. Via della Zonta N. 4 I piano. 217

Coniugi tedeschi affittano stanza ingresso libero, vicino Caserma. Indirizzo Piccolo. 210

Camera vuota con ingresso libero affittasi. Indirizzo al Piccolo. 200

Stalle e rimesse d'affittare prontamente. Via Galileo 4. 179

Stanza ammobiliata uno due signori eventualmente costo, prezzo mite, affittasi. Crociera 1, piano III. 181

12 fiorini mensili camera focolaio e negozio. Maddalena 6, ingresso via Istria. Tre fiorini mensili magazzino Rigutti 15. 184

Distinta famiglia affitta a signorina impiegata stanzetta costo. Indirizzo al Piccolo. 188

Camerino affittasi prontamente operaio onesto presso signora civile. Indirizzo Piccolo. 196

Via Caserma 11, II, affittasi due stanze elegantemente ammobiliate, eventualmente costo. 9497

Magazzini Generali affittasi riparto privato superfice mq. 437 informarsi telefono 569. 66

Bellissima stanza grande ammobiliata volendo piccola vicino affittasi. Via Chiozza 23, primo. 143

Stanza ammobiliata ricercasi da signore cinquantenne in famiglia civile e tranquilla, nel rione fra piazza delle Legna e Ponterosso. Eventualmente costo, se buono, e possibilmente cena esclusa. Offerte al Piccolo sub «Cinquantenne». 132

Matteria casa Decleva stanza ammobiliata comodo cucina, giardino, prezzo modestissimo. 138

Subaffittasi stanza, comodo cucina, acqua in casa, prezzo mite. Concina, Pondares 2, I. 119

Studente trova bella stanza e buon costo presso buona famiglia. Acquedotto. Indirizzo al Piccolo. 169

Stanza ingresso libero molto bella affittasi. Toro 12, II p. 171

Quartieretto camera cucina affittasi prontamente. Rivolgersi via Bosco 1, liquoreria. 4971

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi catena seconda mano, grossa, pollici 1 1/4, lunga metri 40-50. Indirizzo al Piccolo. 111

Acquisterebbersi tavola moderna crocera e libreria. Offerte sub «Comp.» al Piccolo. 211

Ricerco macchina fotografica Kodak, usata, buono stato. Offerte e descrizione sub «Kodak» Piccolo. 221

Vendesi stupenda stanza pranzo con stipo. Via Monte 10, falegname. 199

Vendesi pianoforte, causa trasloco, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 9500

Vendonsi tavolo noce, coltrinaggi, quadri. Indirizzo Piccolo. 186

Vendonsi fornimento completo, specchio con trumeau marmo, tavolino lusso, detto chinese incasso madreperla, quadri, libri storici. Indirizzo Piccolo. 187

Vendonsi letti, materassi, lampade, armadione, lavamano, tavolino, specchiera. Campanile 7, secondo. 176

Vendonsi clarino Orsi, Milano, e tre metodi legati. Indirizzo Piccolo. 183

Vendonsi divano, attaccapanni, altri mobili vecchi. Indirizzo Piccolo. 191

Vendonsi vetrine con sburlo lustro fino. Libreria Dase. Via Nuova 15. 135

Vendonsi lettiera, susta, v. S. Francesco 10, II, interno. 108

Vendonsi canapè due poltrone. Stadion 8, secondo piano, destra. 131

Vendesi o affittasi trattoria avviata, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 133

Vendonsi tavoli marmo, rotondi, ovali, sedie, banchi, scansie. Indirizzo al Piccolo. 134

Da vendere casetta con orto, vicino fabbrica birra Dreher, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 153

Da vendere 2 cavalli lippizzani (stalloni) 2500 f. 2 inglesi (800 f.), cavalla Cladrub (500), 3 puledri. Indirizzo Piccolo. 144

Da vendere fucile da caccia, calibro 12 letto due persone con susta. Via Caserma 3, restaurant Pilsen. 146

Vendesi bicicletta «Dürkopp» buonissimo stato. Via Fabbri 7, 1, ore 2-4 pom. 219

Venderebbesi casa a Sistiana circondata da orto con pozzo. Indirizzo al Piccolo. 4995

Da vendere palma con splendido vaso. Indirizzo al Piccolo. 137

Botti vuote da vendere deposito de Gioia San Lazzaro 8. 4410.

Vendesi motivo trasloco credenza marmo bianco buonissimo stato. Via Franca N. 5, 1 p. 110

Carrozzella da bambini quasi nuova vendesi prontamente. Acquedotto 28, primo. 112

Singer garantita vendesi prezzo occasione nuovissima. Riva Pescatori 1, primo. 9491

Bicicletta Cleveland originale americana, buonissimo stato, vendesi occasione. Calzoleria Mödling, Corso 27. 218

Colombi bianchi vendonsi qualunque prezzo causa trasloco. Indirizzo al Piccolo 200

Occasione. Vendonsi fusti di legno rovere da 6 ettolitri circa, buonissimo stato, due tini grandi, l'uno di 650 l'altro di 300 ettolitri, pompe da vino ecc. ecc. Rivolgersi portinaio via Lazzaretto vecchio 11. 4693

Mobili usati per stanza pranzo buonissimo stato vendonsi. Indirizzo Piccolo. 170

Pianoforte cortissimo, massimo ordine, vendesi buon prezzo. Solitario 27, secondo. 222

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Venne smarrito un portafoglio di pelle gialla, contenente fior. 5, diverse memorie e l'ingresso libero al Politeama. L'onesto rinvenitore potrà portarlo al signor Giovanni Righetti, via Chiozza 7, ove oltre l'importo di fior. 5 contenutovi riceverà altri 5 di mancia. 115

Da Barcola sino volti Chiozza perduta borsetta argento. Mancia portandola al Piccolo. 161

DIVERSI

Giovane distinto buona posizione corrisponderebbe con signorina orfana, piccola dote scopo matrimonio. Scrivere sub «idealista» fermo posta. 130

Giorgio hai ritirato lettera Giardino pubblico? Mercoledì si prega la risposta centrale «I. V. 4292». 113

Rica. Ringraziotì carissima lettera; io pure sto bene. Saluti cordialissimi. 139

Ombrello. Oggi martedì dopo mezzogiorno, e domani tutto il giorno a casa. 148

Elisa, hai torto: venendo questa sera, saprai la verità. Leo. 149

Carlo, contraccambio saluti, favorisci ritirare lettera. Zaira. 145

Signorina cerca signore, scopo matrimonio. Scrivere fermo posta «D. G. 28». 114

Arturo! Tutto ricevuto e mille grazie per il gentile pensiero. Penso sempre. Sii più allegra e pensa sempre all'avvenire che sarà più bello. Affettuosissimi saluti. 105

Vedovo senza figli desidera fare conoscenza con signora età 35-40 anni, con dote, scopo matrimonio immediato. Preferibile cuoca, per impianto osteria. Scrivere «Giuseppe» fermo posta Barriera. 117

Matita. Felice tuo ritorno inviotì molti, lunghi. Arrivederci. Devo parlarti. 126

1234!! Non ho nulla da aggiungere alla mia inserzione di sabato. E' durata sin troppo e non pretendere l'impossibile. Risparmiami vaniloqui e omissioni e attienti al positivo, che il tempo incalza. 164

O Dio Dio, angelo mio, se pensi a me perchè non scrivi? Ti prego. 136

Persona posizione sicura, ricerca fiorini 150. Garanzia ottima. Offerte Piccolo «Solido». 220

Intavolazione diecimila corone 7 0/0 ricercasi. Offerte «Buon affare» Piccolo. 158

Tre signore cercano f. 150, restituibili quindici mensili verso buonissimo interesse. Offerte sub «Pierina» posta centrale. 159

Distinta famiglia dà costo, alloggio a giovane, prezzo mitissimo. Corso 12, quarto. 129

Assicurazione contro perdite derivanti da ogni estrazione rimborso di qualsiasi Viglietto, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

20.000, 10.000 o 5000 fiorini al 4 1/2—5 0/0 per intavolazioni prontamente disponibili. Indirizzo Piccolo. 9494

Antonio Civran orologiaio, traslocato via Istituto N. 1. 190

Pianini Mignon nuovi, usati, trovansi in assortimento nel Deposito A. Plescovich, Corso 20. Si eseguiscono accordature, riparazioni. 206

Assortimento frutta, verdure, pesci rossi, conchiglie. Negozio Polli. Assumonsi spedizioni. 223

Tappeti, Riparazioni di tappeti turchi, persiani, pure pulitura e lavatura col proprio sistema Vincenzo Knapp, via Montfort 3. Sufficente cartolina postale. 124

Pulizia!!! completa quartieri, lucidatura parchetti, lavatura lastre, assume impresa Pulitura, via S. Sebastiano 5. 147

Verniciature smalto a fuoco, nichellature, installazioni, sonerie elettriche, riparazioni prezzi convenienti. Meccanico San Lazzaro 6. 4893

Viti innestate su base americana offre Adolfo Ferrant, Gorizia. Prezzi, qualità verso richiesta. 4845

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città prezzi mitissimi. Zahn, Via Barriera N. 6 4393.

Pastiglie Prendini sono ormai rimedio casalingo per affezioni della gola. 2708

Sospensori Corone 1, 2, 3. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4 9298

Preservativi francesi, dozzina corone 1, 2, 3, 4, «Alla croce rossa», via S. Sebastiano, Trieste. 9496